



Notizie Flash

E.R.A. Magazine

periodico di informazione della European Radioamateurs Association

L'editoriale

UN NUMERO INSOLITO E DIVERSO

Questo numero di novembre è insolito e diverso da quelli che, fino ad ora, vi abbiamo inviato. Esso infatti, contiene una interessante intervista, rilasciata in esclusiva per noi, che il nostro redattore Giovanni Francia, ha avuto modo di fare a due tra i principali cultori di una particolare forma di radiantismo quella del QRP estremo (50/100 mW di potenza) e del portatile "pedestre", si avete letto bene, portatile pedestre, le foto inserite nell'articolo e l'articolo stesso non lasciano dubbi sulla specialità di questi OM e di due tra i loro massimi "seguaci" che hanno, anch'essi prima voluto sprimentare ed ora ne sono convinti cultori.

Noterete che l'intervista è stata inserita anche nella lingua madre di questi amici e questo, non solo per l'ovvio rispetto nei loro confronti, ma anche perché questo numero, in particolare, sarà divulgato anche ai soci del Sodalizio internazionale a cui gli intervistati appartengono e, non lo escludiamo (ma, anzi, ne siamo quasi certi), verrà "rimbalzato" anche verso numerosi OM del mondo che conoscono questa particolare disciplina e la apprezzano.

Dal canto nostro non possiamo che ringraziare il nostro attivo collaboratore Giovanni Francia per il suo fattivo operato e per lo "scoop" che ci ha voluto regalare che, siamo sicuri, non sarà il solo, poiché sappiamo che a breve ci darà ancora altre soddisfazioni attraverso articoli di

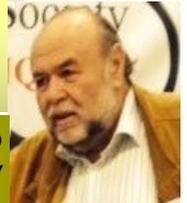
rilevanza assoluta sul mondo del radiantismo in generale e sulla sua composizione.

Ma chi sono gli amici intervistati?

G4AKC Dave Starkie, ingegnere in telecomunicazioni e pioniere del Pedestrian Mobile, detentore di record trasmissioni in HF fonìa tra UK e Nuova Zelanda in Qrp. Lo scorso mese si è collegato dalla sua postazione marittima in /PM con Dave VK2BSY in Australia, utilizzando un rx in Qrp con soli 100 milliwatt ottenendo rapporti di RS di 5/9+.

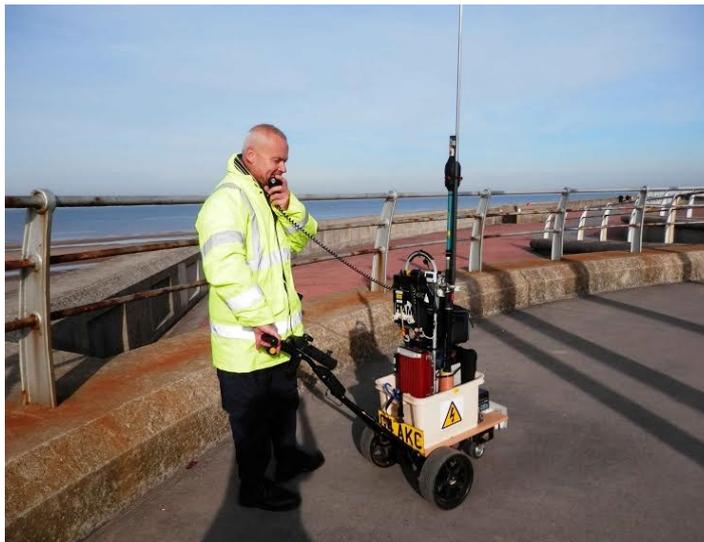
Fautore del gruppo "HF real mobile"

Tony Mastino
In3ygw / k4ygw



tore e sperimentatore. Con componenti rimediati da radio e tivù non più funzionanti, progetta e costruisce rx in ssb e cw qrp. Su "you tube" ha un canale pieno di video e sul web ha una sua pagina ricca di progetti, tutti a disposizione di chi fosse interessato. Per visionarli è sufficiente andare su you tube e digitare: minimum qrp part 1. Ha appena pubblicato un libro sul Qrp reperibile su Amazon.

G7UFI Barrie Courtneay, radioamatore con una stazione base da far invidia alla Nato (vedere foto su qrz) si è "convertito" al /PM dopo aver provato a trasmettere dalla riva del mare con un trolley attrezzato di radio e quant'altro.



VK2BSY Dave Oliver, radioamatore inglese tra-

piantato in Australia. Si è innamorato del trolley in /PM e trasmette unicamente dalla riva del mare, ottenendo e confermando i risultati sperimentati in primis da G4AKC, così come gli altri più sopra descritti.

VK3YE Peter Parker è un geniale inven-

tore e sperimentatore. Con componenti rimediati da radio e tivù non più funzionanti, progetta e costruisce rx in ssb e cw qrp. Su "you tube" ha un canale pieno di video e sul web ha una sua pagina ricca di progetti, tutti a disposizione di chi fosse interessato. Per visionarli è sufficiente andare su you tube e digitare: minimum qrp part 1. Ha appena pubblicato un libro sul Qrp reperibile su Amazon.

OLBIA 2015

IL CICLONE MEDITERRANEO



di Emilio Campus - IS0IEK
Redattore responsabile Sardegna

Ancora una volta, a distanza di soli due anni, la Sardegna è stata messa a soqquadro dalla natura. Un ciclone del tutto inaspettato nella sua forza ed irruenza si è, infatti, abbattuto sull'isola prendendo di mira centri già colpiti dalla precedente alluvione del 2013. Tra questi, in particolare, Olbia dove il precedente ciclone "Cleopatra" provocò numerose vittime e danni per oltre 600 milioni di Euro.

Gli esperti avevano, in vero, atteso e previsto un enorme flusso di aria fredda carica di pioggia, ma dalle prime stime pareva che la stessa si sarebbe abbattuta sul mediterraneo ed avrebbe, tutt'al più lambito le coste sud occidentali dell'isola e per questo era stata allertata la protezione civile isolana nelle zone dove era previsto un possibile evento-

calamitoso.

Stavolta, ed ancora una volta, a farne le spese, invece, è stata in particolare la zona nord orientale dell'isola ed il centro più colpito è stato di nuovo proprio il capoluogo gallurese dove, l'acqua ha travolto la città e la campagna, colpendo esattamente quegli stessi luoghi là dove è emersa l'assenza di risoluzioni definitive e di interventi massicci e definitivi da parte dello Stato a salvaguardia di quanto già avvenuto nel 2013, tant'è che anche il ponte, necessariamente ricostruito nel precedente sito, è stato di nuovo abbattuto per consentire il regolare deflusso delle acque che, altrimenti, ponevano ancora in serio pericolo interi quartieri, proprio come due anni prima.

Stavolta, grazie alla preparazione della popolazione, istruita dall'Amministrazione locale con una serie di incontri preparatori per i casi di emergenza, non si lamentano vittime. I cittadini olbiensi, infatti, sono stati in qualche modo preparati e, memori della passata esperienza, hanno saputo comprendere la necessità di cercare di porre rimedio alle esondazioni dei corsi d'acqua che tracimando creano pericolo e danni, ma soprattutto hanno compreso che la prima ancora di salvezza avviene portandosi immediatamente ai piani "alti" delle abitazioni per evitare di porre in pericolo la propria vita. In questo ennesimo scenario di distruzione e di sconforto emergono, anche stavolta, i nostri soci, stavolta appartenenti allo specifico settore di Protezione Civile della sezione E.R.A. di Olbia, i quali, prontamente allertati, hanno immediatamente operato unitamente alle altre istituzioni e alle autorità preposte, e nonostante l'assoluta mancanza di idonei mezzi atti ad aiutare concretamente la popolazione, fin dalle prime fasi dell'evento, si ponevano a disposizione di esse. Grazie, infatti, all'immediato allarme dato fin dalle prime avvisaglie dell'avvenuta mutazione del percorso ciclonico, le scuole venivano immediatamente chiuse così come agli uffici pubblici, mentre presidi di controllo venivano immediatamente istituiti in

tutti quei punti critici dove era possibile che la furia delle acque potesse arrecare particolari danni, così coadiuvando anche chi agiva istituzionalmente, anche i volontari agivano facendo sì che durante i momenti critici delle esondazioni, nessun essere umano o animale fosse posto in pericolo e,



se del caso, predisponendo un immediato quanto efficace apparato di salvataggio.

Anche il post emergenza, poi, ha visto particolarmente attivi i gruppi di volontariato, a cui anche l'E.R.A. di Olbia ha dato il suo fattivo contributo, con due squadre suddivise in tre turni giornalieri di 8, 9 ore ciascuna, provvedendo, tra l'altro, a collaborare nello smaltimento di macerie e alberi trasportati dalla piena, svuotando le cantine e le parti basse delle abitazioni, ripulendo le vie dalla immane mole che ogni alluvione porta con sé nella furia delle esondazioni. Emerge in modo esasperante, comunque, la necessità dell'aver a disposizione, senza dover continuamente cercare di reperirli,



veicoli, pompe carrellate, oltre a moduli attrezzati per la bisogna. Ciò nonostante, comunque, l'obiettivo assegnato è stato raggiunto spesso fornendo, un maggior contributo rispetto ad altre as-

sociazioni presenti.

Non intendiamo aprire alcuna polemica al riguardo, ci limitiamo solo ad auspicare che, quanti operano in zone di particolare rischio, non solo alluvionale ma, purtroppo e nei periodi estivi, anche legato agli incendi boschivi che ogni anno, senza meno, sono una continua piaga, in particolare di quella zona, possano essere dotati a spese dello Stato o, comunque, delle pubbliche amministrazioni, degli idonei mezzi atti a difendere il territorio, collaborando con quanti preposti alla lotta ed al soccorso. Ai nostri volontari Olbiensi vadano, quindi i ringraziamenti da parte dell'intero Sodalizio per l'ennesima dimostrazione che anche nei casi più "disperati", là dove emerge soprattutto la presenza e la tenacia del volontario, l'E.R.A. c'è ed i suoi uomini non si tirano mai indietro di fronte a nessuna difficoltà.

A SESTRI LEVANTE

PROTEZIONE CIVILE IN FESTA

Lo scorso 27 settembre presso il Comune di Sestri Levante, ha avuto luogo la giornata dei volontari della Protezione Civile ed in quell'occasione l'Amministrazione ha voluto ringraziare tutti coloro i quali, con il loro impegno, hanno saputo dimostrare, nel



corso dell'anno, le capacità operative, la disponibilità, la immediatezza dei loro interventi, sia nei casi immediatamente riscontrati così come nei casi legati alla prevenzione, in particolare nei casi di emergenza legati ai vari nubifragi e "bombe d'acqua" che hanno infaustamente colpito il Paese e quella zona della Liguria in particolare. Un particolare ringraziamento è andato verso tutte quelle volontarie e volontari che hanno, tra l'altro, contribuito anche alla riuscita della golosa "2^a festa del volontariato" trasformandola in una

allegria ed indimenticabile manifestazione piena di significato e gioia.

A tutti i nostri soci che hanno partecipato a tutte le ini-



ziative legate alle emergenze in quei territori, va il plauso ed il ringraziamento dell'intera E.R.A. per il loro operato che, ancora una volta, ha evidenziato la nostra presenza, professionalità e operatività in tutte quelle situazioni che, di volta in volta, ne richiedono l'intervento.

ELENCO DI POSSIBILI STAZIONI COLLEGABILI

**DX DX DX DX DX
NOVEMBRE 2015**

PREF.	DATA	COUNTRY
3B9	28 - 29	Rodriguez
3w	4 - 11	Vietnam
5r	1 - 12	Madagascar
5w	25 - 3 dic.	Samoa
9x	18 - 2 dic.	Rwanda
9y	25 - 30	Trinidad & Tobago
Ce0y	24 - 2 dic.	Easter Isl.
E5	9 - 16	S. Cook
E5	9 - 15	S. Cook
Ep	10 - 25	Iran
Fm	10 - 8 dic.	Marginique
J6	7 - 14	S. Lucia
Pj4	24 - 2 dic.	Bonaire
Pj5	23 - 2 dic.	Saba
S7	15 - 23	Seychelles
T2	24 - 2 dic.	Tuvalu
Ta	29 - 29	Turchia
V6	27 - 5 dic.	Micronesia
Vk	1 - 6	Australia iota OC229
VK9	14 - 23	Willis isl.
Vp2e	8 - 23	Anguilla
Vp2e	22 - 1 dic.	Anguilla
Vp2m	4 - 12	Montserrat
Xv	23 - 5 dic.	Vietnam
Z3	7 - 13	Macedonia
Zd8	6 - 4 dic.	Ascension

Vi consigliamo di verificare le date attraverso i soliti canali internet in quanto le date inserite sono soggette a possibili spostamenti dovuti a cause di forza maggiore o a problematiche legate al trasporto e installazione delle antenne e della logistica in generale.

SISTEMI DI TELECOMUNICAZIONI

HOBBY RADIO STORE

VENDITA NUOVO E USATO DEI MIGLIORI MARCHI

www.hobbyradio.it
Tel.06 37 51 42 42
per Info : info@hobby-radio.com

KENWOOD COMMUNICATIONS

YAESU Choice of the World's top DX'ers

SSB Passion in high frequency

YAESU

ICOM

Ancora un interessantissimo articolo del Prof. Lorusso:

ALTA ATMOSFERA, LE FOTOMETEORE

A chi di noi non è capitato di osservare un arcobaleno! Un arco di luci colorate che appare nel cielo dopo un violento temporale; a volte doppio (Fig.1) creato dallo spettro della luce solare quando attraversa le gocce d'acqua; alla stessa maniera come avviene in un prisma di cristallo, dove la luce viene scomposta nei sette colori dell'iride; ovvero in sette lunghezze d'onda nella riga del visibile dello spettro elettromagnetico. Ebbene il termine scientifico dell'arcobaleno è Fotometeora (*Atmospheric Optics*).



Fig.1

Furono gli antichi Greci a dare il nome di Fotometeora a tutti i fenomeni luminosi che apparivano nell'Atmosfera Terrestre; da cui derivò anche il termine Meteorologia. Va aggiunto che questo appellativo non è limitato soltanto all'arcobaleno, ma anche ad altre manifestazioni luminose e fenomeni illusori, quali i Miraggi. E, poiché la mia area di ricerca nell'ambito di I.A.R.A. Group è proprio l'Alta Atmosfera; ovvero tutti i fenomeni rilevabili negli strati atmosferici, ivi compreso il processo di ionizzazione che avviene nella Ionosfera ad opera dell'attività solare, cercherò di elencare una serie di fenomeni luminosi, i quali, spesso vengono interpretati come oggetti alieni. Quindi, partirò proprio dal fenomeno dei miraggi. Va subito detto che esistono ben due tipi di miraggi: un miraggio superiore ed un miraggio inferiore; per cui passiamoli in rassegna entrambi. Il miraggio classificato superiore avviene in presenza di una elevata inversione di temperatura all'altezza dell'osservatore, generando l'illusione di vedere oggetti al di sopra della linea dell'orizzonte. Classica è la sensazione di vedere nel deserto un'oasi che non ce! Mentre nel miraggio inferiore accade che, a causa degli strati bassi di aria calda sull'orizzonte, le immagini appaiono capovolte; in modo particolare in località marine. Altro miraggio particolare è quello chiamato "Fata Morgana" (Fig.2). Una leggenda



Fig.2

che nasce dalla mitologia dei marinai celtici, i quali vedevano illusorie apparizioni di terre lontane, villaggi, castelli; ma che si rafforza frequentemente nel Canale di Sicilia, all'altezza dello stretto di Messina; generato dalla presenza simultanea del miraggio superiore ed inferiore. Una sommatoria di masse di aria calda in quota e al suolo. Una Fotometeora straordinariamente bella, ma difficile da osservare, che riguarda il Sole è il "Raggio Verde" (Fig.3). Il fenomeno si evince all'alba, quando il Sole sorge dal mare, proiettando una luce verde e generando un miraggio inferiore dal nome "Sole a Omega", perché assume la forma di un vaso etrusco. E quando il cielo è particolar-



Fig.3

di Giovanni Lorusso
ik0eln



mente nuvoloso, sempre il Sole, si esibisce con una meravigliosa Fotometeora:

il "Parelio" (Fig.4) identificato dagli Inglesi come Sundogs (*Cani del Sole*). Tale fenomeno avviene quando nell'Atmosfera Terrestre vi sono cristalli di ghiaccio esagonali che creano la diffrazione dei raggi solari, mediamente alla distanza di 22° dal Sole. Di pari avviene di notte con la Luna in fase di Plenilunio, specialmente nelle serate dicembrine, con tempe-



Fig.4



Fig.5

rature molto rigide, quando la "Corona Lunare" (Fig.5) appare in tutto il suo splendore, creando una enorme circonferenza intorno al disco lunare. E, così come accade con il Sole, anche la Luna è capace di mostrare la sua fenomenologia attraverso i "Paraseleni", fenomeni simili ai Pareli solari; ma anche il rarissimo fenomeno "dell'Arcobaleno Lunare", visibile alla fine di un temporale e con la

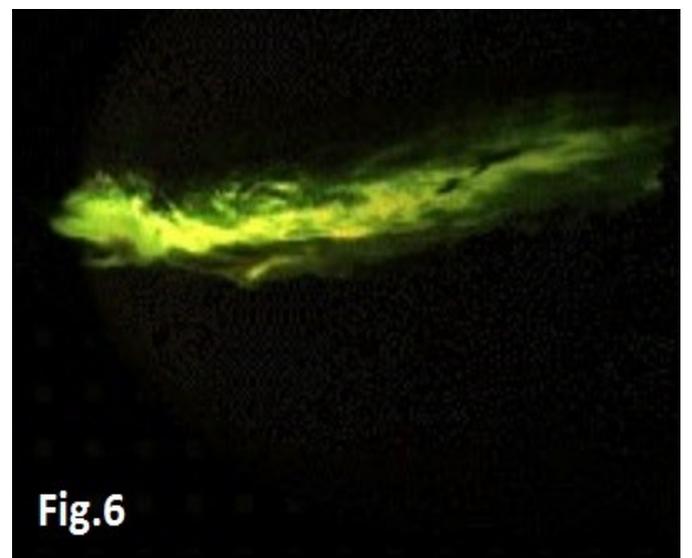


Fig.6

SEGUE DA PAG.4

Luna bassa sull'orizzonte. E tra i fenomeni rari va aggiunto quello delle "Nubi Nottilucanti" che lo si osserva molto di rado apparire sulla Terra. Questa Fotometeora (Fig.6) riguarda le nubi presenti nella Mesosfera, dove è presente l'Ozono, a circa 80 Km di altitudine, sono di colore argenteo a causa della luce solare riflessa dalle polveri di origine meteorica o vulcanica.

Pertanto l'osservatore che, in piena notte rivolge lo sguardo verso il cielo, avrà l'impressione di vedere anticipata l'alba, anche se il Sole si trova molto al di sotto dell'orizzonte. Lasciamo da parte le Fotometeore e passiamo a qualcosa che riguarda di più i radioamatori; trattiamo il meccanismo che produce la ionizzazione degli strati alti dell'Atmosfera Terrestre.

Diciamo subito che l'autore di questo fenomeno fisico è il Sole, il quale, attraverso il Vento Solare, bombarda l'Atmosfera Terrestre con Raggi UV, Raggi X e Raggi Gamma, generando una azione ionizzante definita Ionosfera. Ciò permette la riflessione dei segnali radio delle Onde Lunghe, Onde Medie e Onde Corte.

La Ionosfera è una zona dell'Alta Atmosfera che si estende da 60 Km ad oltre 1000 Km di quota; è caratterizzata dalla presenza di una notevole densità di elettroni e di ioni liberi che la rendono riflettente alle radio onde, e consente collegamenti a lunga distanza, superando gli ostacoli naturali e la stessa curvatura terrestre. Vediamo adesso come avviene la propagazione dei segnali radio.

Orunque, la zona atmosferica ionizzata è in grado di riflettere i segnali perché le cariche elettriche presenti possono essere messe in movimento da un campo elettrico esterno; ovvero da una corrente elettrica irradiata dalla Terra. Quindi quando il campo dell'onda incidente arriva allo strato ionizzato mette in oscillazione gli ioni e gli elettroni presenti, i quali si muovono secondo la frequenza dell'onda radio incidente. Ed ecco che ciò da luogo ad un incurvamento del raggio dell'onda, il quale viene riflesso verso terra raggiungendo distanze notevoli per effetto di rifrazione. Indubbiamente la trattazione di questa materia richiede molti approfondimenti, in quanto il fenomeno della propagazione delle onde radio è ancora oggetto di studio.

Tuttavia è davvero importante per il radioamatore che si dedica a questa particolare attività, cercare di recepire gli elementi di base, magari soffermandosi a valutare fenomeni particolari, quali ad esempio le aperture sporadiche "Es" su alcune bande di frequenza che non consentono determinati collegamenti radio; le aperture invernali su talune gamme normalmente chiuse nei periodi invernali, dovute alle anomalie ionosferiche "S.I.D." (*Sudden Ionospheric Disturbance*); le anomalie trasquillanti dovute dalla pressione della radiazione solare che provoca uno schiacciamento dell'atmosfera e, di conseguenza, anche della Ionosfera, dove i segnali in H.F. sono fortissimi, ma soggetto ad una intensa evanescenza (QSB); e non per ultimi, i Radio Blackout causati dalle tempeste solari, le quali con un eccesso di particelle solari "S.E.P." (*Solar Energetic Particle*) trasportati dal vento solare, provocano la chiusura totale dello spettro delle H.F. a volte anche per lunghi periodi. Siamo così giunti alla fine dell'articolo ed è tempo di tirare le somme.

Tanto i fenomeni luminosi, le Fotometeore; quanto i fenomeni elettromagnetici, le onde radio, seguono lo stesso percorso, ovvero: la riflessione, la diffrazione, la diffusione o scatter; quest'ultima dovuta all'ablazione delle meteoriti nella Mesosfera, ad opera dell'Ozono, offrendo ai radioamatori la possibilità di sfruttare le VHF, ma anche i 20 metri ed i 15 metri di effettuare collegamenti a lunga distanza, soprattutto quando la propagazione dello strato F2 è completamente chiusa e grazie ad un fenomeno chiamato "Lente Gravitazionale" gli astronomi riescono ad osservare oggetti celesti lontanissimi, non visibili direttamente dalla Terra.

Infatti, utilizzando la diffrazione della luce deflessa da un corpo celeste posto tra la sorgente di luce di un oggetto non visibile dalla Terra ed un osservatore, è possibile ottenere l'immagine dell'oggetto celeste impossibile da osservare direttamente con un telescopio. Molti oggetti celesti vengono così osservati utilizzando la "propagazione" dell'immagine un altro corpo celeste. Il fenomeno della "Luna Rossa" durante le Eclissi totali di Luna, è una prova evidente di come il nostro pianeta riflette i raggi solari inviandoli sulla superficie lunare, "tingendola" di rosso. A conclusione possiamo dire che la luce, le onde elettromagnetiche, e tutte le bande dello spettro elettromagnetico hanno in comune la velocità di propagazione dei segnali radio e luminosi (circa 300.000 Km/s); nonché gli stessi comportamenti: la riflessione, la diffrazione, la propagazione. Differisce soltanto lo strumento con cui osservare.

Cieli Sereni

ik0eln Giovanni Lorusso

INFORMAZIONE DI SERVIZIO

LE QSL E LA LORO DISTRIBUZIONE

LA PRESIDENZA CI COMUNICA CHE E' STATO EFFETTUATO L'ULTERIORE INVIO DELLE QSL, DALL'UFFICIO DI SMISTAMENTO E.R.A., AL BUREAU USKA.

ALLO STESSO TEMPO SI E' PROVVEDUTO ANCHE ALL'INOLTRO ALLE SEZIONI, DELLE QSL PERVENUTE CI ATTRAVERSO LO STESSO BUREAU SVIZZERO.

NELL'OCCASIONE VOGLIAMO RAMMENTARVI L'INDISPENSABILITA' DEL FATTO CHE **NELLE VOSTRE QSL SIA CHIARAMENTE INDICATO "QSL VIA HB9CQL"** QUESTO PERMETTERA' AL BUREAU SVIZZERO DI EFFETTUARE LA DISTRIBUZIONE AL NOSTRO INDIRIZZO SENZA FARVI ATTENDERE MESI PER LA RICERCA, NELL'ELENCO DEI SOCI, DI CHI SIA IL DESTINATARIO A CUI ATTRIBUIRE LA CARTOLINA.

ALTRA COSA ESTREMAMENTE IMPORTANTE PER L'INOLTRO DELLE VOSTRE CARTE AI VARI BUREAU DEL MONDO, INCLUSO OVVIAMENTE IL BUREAU ITALIANO, E' LA PREDISPOSIZIONE DELLE STESSO GIA' SUDDIVISE PER COUNTRY, PER QUESTO SUGGERIAMO DI SUDDIVIDERE LE QSL A SECONDA DEI PAESI A CUI VANNO INOLTRE, FERMANDOLE CON UN PICCOLO ELASTICO CHE LE TERRA' ACCORPARTE PER GRUPPO. OPERARE IN QUESTO MODO FAVORIRA' L'INOLTRO AI DESTINATARI DELLE VOSTRE CONFERME E, OVVIAMENTE, CONSENTIRA' AI CORRISPONDENTI DI POTER FARE ALTRETTANTO NEI VOSTRI CONFRONTI ACCORCIANDO NOTEVOLMENTE I TEMPI DI INOLTRO E, QUINDI, DI RICEZIONE. NEL RINGRAZIARVI PER LA COLLABORAZIONE VI AUGURIAMO OTTIMI COLLEGAMENTI E CENTINAIA DI DX ALLIETATI DA NUMEROSE QSL DI CONFERMA.



APERTA LA NUOVA SEZIONE E.R.A. di

BIANCAVILLA (CT)



ANCORA UN IMPORTANTE COMUNICATO DEL NOSTRO PRESIDENTE MARCELLO VELLA

Con immenso piacere comunico alla collettività radiantistica ed ai suoi simpatizzanti che anche oggi 22 ottobre 2015 la famiglia della E.R.A è divenuta ancora più grande!

La nuova aggregazione porta il nome di SEZIONE E.R.A., CITTA' DI BIANCAVILLA (CT).

Le trattative per la costituzione di questa nuova realtà ERANIANA sono state esemplari, tant'è che, come dal titolo di una trasmissione televisiva, "DETTO, FATTO!!!". Le conversazioni telefoniche tra il sottoscritto e Dino sono state costruttive al massimo ed hanno fatto scoprire grandi unioni di intenti tra radioamatori della "Grande Isola".

Fortemente ringrazio tutti i neo Soci, tutta gente di prim'ordine ed inoltre, un GRAZIE mio personale, si è meritato il Neo Presidente di questa eccellente Sezione, IT9FKZ DINO PLACIDO.

La E.R.A. sempre con più forza continua a crescere e cresce bene.

Concludo come sono solito concludere i miei comunicati, e convinto più che mai, dico:

E.R.A. GENTE SANA E DI BUONI COSTUMI!!!

ANCORA UNA REALTA' NEL VARIEGATO MONDO DEL RADIANTISMO

IL MOBILE PEDESTRE

intervista in esclusiva dei suoi "big" mondiali, realizzata per noi da 10KBQ

**OM: inizi, sperimentazioni, portatile e portatile pedestre.
Come una chiacchierata tra amici radioamatori.**

**di Giovanni Francia
10KBQ**



"Dedicata interamente al mondo dei radioamatori "...Un giorno, dopo aver letto questa frase che si trova sulla copertina della rivista QST, alcuni pensieri e successivamente anche dei ricordi di come la mia avventura radioamatoriale ha avuto inizio, sono affiorati nella mia mente:

Come è iniziata quest'avventura? Perché si diventa Radiomatori? Cosa si prova? Perché si trasmette in portatile e mobile pedestre o /PM?

Tutto è cominciato con un nome, pronunciato durante una lezione di storia a scuola: Guglielmo Marconi ed il suo esperimento a Villa Griffoni. Questo è stato, per me, qualcosa di simile all'avviamento a pedale delle motociclette; una volta spinta giù la pedivella, il motore parte e va.

Oltre ciò, il caso volle che all'epoca (1976) mio padre fosse un radioamatore e così, sentendolo spesso parlare via radio con il mondo intero, rimasi affascinato da quell'universo sconosciuto, che mi colpì davvero profondamente.

Successivamente, mentre ero ancora sedicenne, costruii da solo il mio primo rtx, assemblando un kit elettronico italiano, un rtx per i 27MHz, con un solo watt di potenza.

Aveva un solo canale ed operava soltanto in AM. Piccolo ma valido RTX. Il mio secondo rtx fu un Lafayette Micro 723, un altro apparato AM che, grazie anche alla fortissima propagazione radio presente in quel periodo, mi gettò direttamente nel mondo dei CB DXer, utilizzando una antenna per C.B. /M, installata su di una bicicletta, ed alimentando l'apparato con una batteria per auto. Spettacolari i risultati. A quel punto, studiai radiotecnica per prendere patente e nominativo da OM. Finalmente, nel 1978 divenni un radioamatore completo. Due anni di attività come OM e poi, più di 30 anni di silenzio radio. Alcuni anni fa, per caso, ho iniziato di nuovo e così, la

per chiedere che cosa stessi facendo, ho dato sempre risposte e spiegazioni cortesi. Credetemi se vi dico che con le mie risposte, ho ricevuto sempre volti stupiti nonchè sorridenti così come congratulazioni. Certe volte, ho posto a me stesso alcune domande su questo hobby / passione / gioco scientifico, le stesse domande fatte dalle persone incontrate durante le Qsy, domande del tipo: Perché si usa la radio? Cosa vi dite? Cosa provo quando sto operando, in particolare in / P? Quanto tempo durerà questa passione? Probabilmente, le ragioni e le finalità dell'essere un OM sono vari e differenti tra i radioamatori. Ho trovato le mie risposte personali ma, allo stesso tempo, ero curioso del punto di vista degli altri Om, di cosa pensano, sentono, e fanno con la loro radio- passione. Così, per rispondere alla mia curiosità, ho alla fine deciso di porre delle domande ad alcuni radioamatori con cui condivido l'appartenenza ad un gruppo internazionale di sperimentatori di questa particolare sezione delle attività OM, e cioè della radio /P e /PM dove tra l'altro, a volte, si sperimentano cose al di là del pensabile, come ad esempio trasmettere in SSB/QRP sulle bande HF utilizzando solo 100 MW o meno, o costruire da sé un vero e proprio rtx minimo, utilizzando componenti provenienti dal cassetto del laboratorio o smontati da altre apparecchiature, oppure sperimentare tanti tipi di antenne in differenti luoghi e condizioni. E funziona tutto. Provare per credere. Sul web trovate tante cose digitando i singoli call sign.

Questi amici radioamatori, utilizzatori e sperimentatori del /P, /PM e del Qrp, sono: G4AKC Dave Starkie, VK3YE Peter Parker, G7UFI Barrie Courtenay, VK2BSY Dave Oliver.

A loro ho rivolto una serie di domande, a cui si sono gentilmente sottoposti. Eccole qua, assieme alle risposte.

Quando come e perché ti sei avvicinato al mondo degli OM? Dave G4

Sono stato introdotto nel mondo dei radioamatori da mio padre, uno dei radioamatori locali nel 1964, quando avevo solo 10 anni, ed ero così affascinato dall'essere in grado di parlare con persone dell'altra parte del mondo che, già da all'età di tredici anni costruivo i miei ricevitori radio per poterli ascoltare sulle bande ad onde corte. Ho successivamente superato gli esami di radioamatore nel 1970, all'età di 16 anni.

Peter

Una infanzia trascorsa smontando le radio, reperendo componenti di scarto e cercando di costruire con essi apparati elettronici, mi ha portato ad un interesse per la radio ed a "salire sulle onde" a 12 anni d'età, dopo aver sentito dei radioamatori parlare, utilizzando per questo una radio AM ad onde corte.

Barrie.

Sono diventato un ascoltatore di onde corte in giovanissima età, e quando ho lasciato la scuola ed ho iniziato lavorare un mio amico mi introdusse nel mondo dei radioamatori e mi incoraggiò a sostenere l'esame RAE. (esame per la patente di radioamatore in U.K.)

Dave Vk2

Sin da ragazzino sono sempre stato interessato alla radio ed ero abbonato alla rivista Practical Wireless. Avendo iniziato nel mondo dei C.B. che tra l'altro era illegale in U.K., insieme ad un amico decidemmo poi di sostenere l'esame per diventare radioamatori.

Ti ricordi ancora il tuo primo qso ed il primo dx? Chi erano gli Om? Che cosa hai provato?

Dave



storia continua. Come OM odierno, il tipo di attività che preferisco è quella in / P, attività che mi permette di sperimentare ogni tipo di antenne da qualsiasi tipo di posto io scelga. Quando ho iniziato ad andare in /P al mare e nei parchi pubblici o comunque all'aria aperta, mi sono anche domandato se fossi il "solo" pazzo " nel mondo che andava in giro con un trolley trasportandoci la radio, le antenne, la canna da pesca e la batteria. Non mi importava affatto di ciò che la gente sconosciuta, vedendomi, avrebbe potuto pensare. Allo stesso tempo, però, a tutte le persone che si fermavano accanto a me

Il mio primo QSO era in FM VHF sulla banda dei 2M con una stazione locale ed ero molto nervoso, ma dopo un breve QSO, mi sentii più sicuro. Il mio primo DX fu con Peter WB2DQC in 20 metri, e con lui ci siamo poi tenuti in contatto per molti anni.

Peter

Ho ricordi vividi del mio primo QSO con il mio nominativo da novizio, VK6NNN. Era domenica e stavo chiamando in CW sulla medesima frequenza del Settimanale di Notizie Radioamatoriale, diffuso in 80 metri, poiché quella era la frequenza dell'unico quarzo che avevo a disposizione. Ebbi comunque un primo qso con VK6ED che era circa a 50 km di distanza, e poi con VK6ABY, distante 250 km.

Barrie

Il mio primo QSO è stato con G4XPR ed il mio primo DX segnato nel logbook fu con OH2LY.

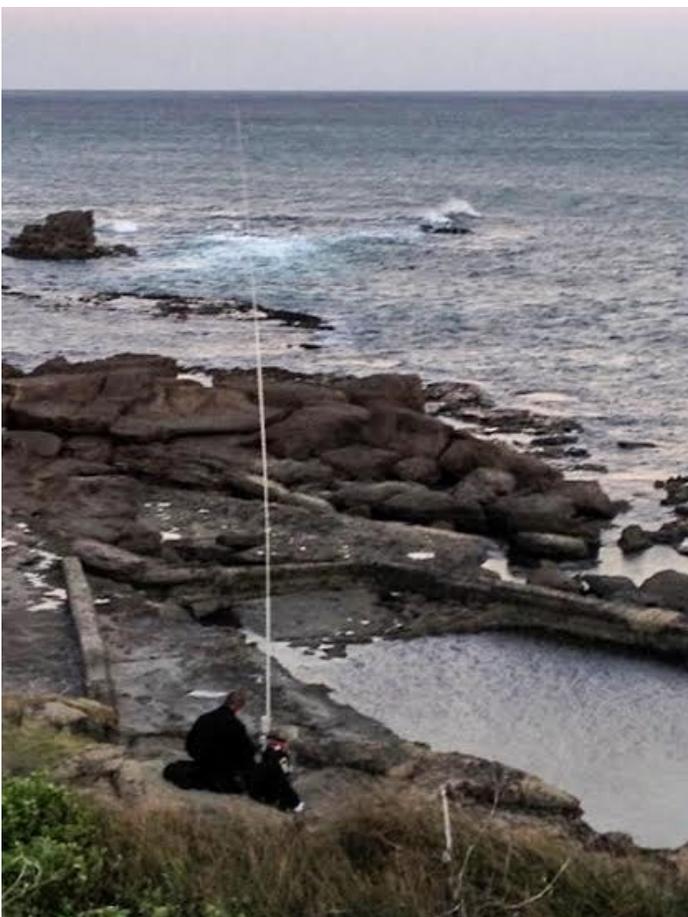
Dave VK2

Non mi ricordo il primo qso ma piuttosto di un fatto accaduto una mattina in cui ero a casa malato. In quel tempo abitavo in Inghilterra, ed avevo di recente passato l'esame di radiotelegrafia. Quella mattina accesi la radio. C'era un OM che aveva una particolare pronuncia, ed il suo call sign era VK2WU. Il Qrm causato da tanti altri OM che lo stavano chiamando era incredibile. Anche se scettico, provai a chiamarlo insieme a tutti gli altri om. Dopo un po', lui rispose a me, e per poco non caddi dallo sgabello per la sorpresa. Ero nervoso e non sapevo cosa dire. Non si può spiegare cosa si prova al primo qso importante.

Che tipo di Rtx hai usato come primo apparato?

Dave

Il mio primo ricetrasmittitore, è stato un VHF FM Pye Cambridge, che ho usato sia da casa che in mobile, ma ben presto



divenni più interessato alle comunicazioni in HF, e per questo utilizzavo il ricetrasmittitore della locale stazione club, dotata di un apparato Drake T4X con ricevitore R4B, che erano apparati molto conosciuti al momento.

Peter

Un autocostruito monovalvolare controllato al quarzo sui 3,58 MHz, utilizzando una sola valvola 6GV8 recuperata da un vecchio televisore. La sezione triodo ne costituiva l'oscillatore a cristallo, mentre il pentodo ne era l'amplificatore RF. La potenza in uscita era di circa 4 watt. Fù ispirato da un progetto simile apparso nell'ARRL Hand book del 1973. All'età di 13 anni presi la mia licenza radioamatoriale, ma ci vollero circa 18 mesi per costruirmi un trasmettitore, abbastanza buono, per realizzare dei collegamenti. Il ricevitore era una radio AM in onde corte a transistor, mentre l'oscillatore locale di un'altra radio fu utilizzato come BFO per decodificare i segnali in SSB e CW.

Barrie

La prima radiotrasmittente che ho usato è stata una Icom 746, un all mode HF, 2m, 6m e 70 centimetri

Dave Vk2

La prima radio è stata uno Yaesu FT209R, che ho ancora. La prima radio HF è stata uno Yaesu FT101ZD.

I tuoi ricordi sulle apparecchiature e tecnologie radio, al momento in cui iniziasti ad "operare".

Dave

Quando ho iniziato a operare nel 1970, la maggior parte se non tutte le apparecchiature radio che avevo in quel momento, erano molto grandi e, soprattutto, con le valvole.

Quando ho iniziato ad andare in mobile, usavo uno Yaesu FT101 piazzato sul sedile del passeggero, e dovevo tenere il motore acceso per tutto il tempo poiché, la quantità di corrente prelevata dalla batteria dell'auto era molto alta ed avevo quindi bisogno, di tenere il motore acceso, per evitare che la batteria della vettura si scaricasse.

Peter

L'attrezzatura era pesante, primitiva, e limitata su un piccolo numero di frequenze controllate da quarzi. Adesso, con attrezzature migliori, sia autocostruite che commerciali, non rimpiangono quello che usavo tanto tempo fa.

Barrie

I miei ricordi a proposito di apparecchiature radio e tecnologia, sono collegati alla potenza di ben 100 watt, che a quel tempo pensavo fosse molto alta.

Dave Vk2

Quando ho iniziato tutti gli apparati HF erano valvolari, mentre la radio C.B. era a transistor. La mia prima HF era a transistor nel ricevitore e valvolare nel trasmettitore. Anche se poi ci fu la possibilità di scambiarla con una simile ma completamente transistorizzata, rimasi con la mia, poiché pensai che i transistor non permettevano errori tecnici stupidi pena la rottura, mentre le valvole erano resistenti.

Prima di essere un OM, avevi mai operato nella CB, in 27 Mhz?

Dave G4

Non ho mai usato ricetrasmittenti CB, anche se ho fatto ascolto di tanto in tanto, ma comunque non è mai stato un richiamo per me.

Peter

Ho avuto un walkie-talkie sui 27 Mhz che era talmente sottoalimentato da farmi sentire soltanto occasionalmente qualche stazione, mentre allo stesso tempo, nessuno mi ha mai sentito. Il mio interesse passò all'ascolto delle onde corte per alcuni anni, fino a quando iniziai ad ascoltare i radioamatori.

Barrie

Sì, ho iniziato la mia esperienza radiantistica nel 1970 come

operatore CB usando la SSB, che in quel tempo era illegale.

Dave Vk2

Come ho già detto, sì, ho trasmesso in C.B.

Quando e perché hai deciso di operare principalmente od esclusivamente in /P o /PM?

Dave G4

Durante gli anni 70 ed 80, la maggior parte dei televisori in uso erano molto inclini a ricevere Impropiamente segnali RF in HF, (TVI) e così, trasmettere da casa era difficile, in quanto esso causava interferenze ai televisori dei vicini di casa, ed anche se realizzavo dei filtri anti TVI da interporre nelle linee di cavo coassiale, le trasmissioni causavano ancora alcuni problemi, e così inizialmente decisi di andare con l'auto in /M lontano dalle case, per operare a pochi passi dal mare o da una postazione lontana in cima a qualche collina. Sono stato in grado di effettuare dei DX utilizzando solo bassa potenza dalla mia bicicletta in riva al mare, spesso collegando gli Stati Uniti sui 20M SSB e con soli 2 Watt utilizzando per questo, un palmare Mizuho MX-14S alimentato da batterie a secco, e con una antenna in quarto d'onda verticale, fissata sul retro della mia bicicletta

Peter

La mia operatività è un mix di trasmissioni effettuate da casa, in portatile o /PM. Un grande vantaggio fuori casa, è il rumore più basso in ricezione rispetto alla posizione nella propria abitazione, rendendo così più facile collegare altre stazioni che operano in QRP. Un trasloco fatto circa 7 anni fa per trasferirmi in un quartiere vicino ad una spiaggia, ha aumentato il mio interesse per le HF in /PM, grazie alle varie località a pochi passi da casa, dove poter operare in portatile e mobile.

Barrie

Mi sono imbattuto nel /PM per caso. Inizialmente avevo deciso di provare le HF in /M, spinto dal fatto che nel mio QTH avevo un elevato QRM e problemi di rientri RF negli apparati. Così feci una ricerca digitando HF Mobile su Google e mi imbattei in G4AKC. Diedi una occhiata alla sua pagina su QRZ.COM, andando poi a leggere la sua pagina web sul Pedestrian Mobile, decidendo così di unirmi al gruppo di Dave il "REAL HF MOBILE". A Dave posi un sacco di domande sul come costruire il trolley che lui utilizzava ed alla fine ne ho costruito uno anche io. Con questo trolley, scendevo giù nella mia spiaggia preferita a Norfolk e trasmettevo parlando con Dave utilizzando i segnali di Backscatter, e realizzando diversi QSO con zone in VK e ZL, luoghi che non avrei mai pensato fosse possibile collegare con basse potenze e sino ad ora, quando le condizioni meteorologiche sono buone, guido per 25 miglia per raggiungere questa spiaggia ed effettuare DX.

Dave Vk2

Ho iniziato in quest'anno, non appena ho ricevuto il call sign australiano. Non volevo spendere molto denaro e la radio doveva essere in HF e così, con un po' di fortuna, ho acquistato un Icom IC706 MkIIIG per 800 dollari. Lo installai a casa dove avevo un rumore di fondo fisso a S7, e nonostante questo ascoltai VK2HAS, Alex, arrivare con un S9+40 usando un apparato in /P. Successivamente lo incontrai e fù così che rimasi colpito dal /P. Iniziai ad andare in /P, cosa mai immaginata in precedenza. Non c'è niente comparabile con l'essere l'unica stazione VK ritenuta udibile, come mi dicono gli altri OM del mondo con cui converso.

Cosa provi nell'operare?

Dave G4

Sono sempre stato cosciente di operare tra la gente e mi ci sono abituato e così, quando sono in HF bicicletta/M od in /PM molte persone mi fermano in preda alla loro curiosità, e la grande antenna od il carrello sul retro del bicicletta attirano un sacco di attenzione!

Quando vengono da me dico loro che si tratta di radioamatori e la solita domanda che ne segue è: Che cosa è un radioamatore? In questo modo si può impiegare un sacco di tempo per descrivere il nostro insolito hobby! La configurazione /PM in HF, mi permette di operare lontano dalle principali aree pubbliche e ridurre così il numero di persone che mi chiedono che cosa stia facendo!

Peter

Nessuna risposta.

Barrie

Mi sento meravigliato per le risposte che seguono alle mie chiamate CQ, utilizzando per questo soltanto una antenna verticale ad un 1/4 d'onda e non sapendo da quale parte del mondo arriverà la risposta alla chiamata. Io penso che la banda dei 20 metri, sia a mio parere la migliore banda per i DX.

Dave Vk2

Un senso di realizzazione.



Consigliereste ad altri radioamatori di provare ad andare in QSY /P o /PM? Perché?

Dave G4

I risultati, soprattutto quando si lavora vicino all'acqua salata del mare, valgono la pena dello sforzo che occorre per mettere tutta l'attrezzatura su di una bicicletta o su di un carrello, dato che ciò fornirà risultati che si confronteranno e saranno simili ad altre stazioni, fisse, che utilizzano una antenna Yagi piazzata a 20 metri di altezza ed alte potenze di trasmissione. Tra l'altro, questo tipo di attività vi terrà in forma, ed è un modo

sano di godere quest'hobby. Inoltre, nella maggior parte dei luoghi all'aperto, avrete livelli di rumorosità molto bassi, quindi sarà possibile ascoltare le stazioni molto deboli che non potreste sentire a casa.

Peter

Sì. Soprattutto se volete avere un nuovo interesse nel campo radioamatoriale, ed avete anche già realizzato un sacco di DX con la vostra stazione fissa. C'è una sorta di eleganza, nel raggiungere lunghe distanze con una stazione portatile e semplice, che pesa solo poche centinaia di grammi. Attrezzature QRP HF, le batterie ed i pali telescopici leggeri o le canne da pesca sono, oggi, entrambi accessibili e piccoli e così, tutto ciò che dovrete fare, è costruire un'antenna adatta. Questa può essere costruita con qualsiasi cosa, come con un pò di filo elettrico ed un'accoppiatore di antenna per il funzionamento portatile con una loop, o da una verticale per lo zaino sulla schiena.

Barrie

Vorrei suggerire a tutti i radioamatori di andare una volta a fare DX vicino al mare in /PM. Penso che sarebbero molto sorpresi delle prestazioni di una antenna verticale 1/4 d'onda vicina all'acqua.

Dave Vk2

Altamente consigliato a tutti. Non c'è nulla come stare seduti accanto l'oceano in relax, parlando via radio con persone di tutto il mondo.

Di solito autocostruisci antenne ed apparati? Perché?

Dave G4

Mi piace costruire tutte le mie antenne ed oltre alla soddisfazione di fabbricarle, trovo che così posso costruire antenne dalle prestazioni migliori. Costruisco anche le mie unità di terra artificiale per accoppiare le antenne quando sono in bicicletta /M o con il trolley in /PM, senza bisogno di fili o di radiali, poiché questo sarebbe impossibile mentre si è in movimento.

Dato che la maggior parte della mia operatività è vicino l'acqua del mare, la maggior parte della mie antenne artigianali sono verticali, visto che vicino all'acqua salata esse utilizzano la superficie del mare come piano di terra ideale, e qui le prestazioni delle verticali sono molto meglio di quelle di una antenna orizzontale.

Peter

Sì. Tutte le mie antenne e la maggior parte della mia attrezzatura sono autocostruite. C'è sempre l'emozione di aver realizzato apparecchiature funzionanti, con pezzi diversi messi assieme da soli. Ci sono centinaia di idee, circuiti e video su apparecchiature autocostruite. E'anche possibile personalizzarle in base alle proprie esigenze.

Tuttavia vi sono però alcune volte, specialmente quando si è in /PM, dove la convenienza tecnica e la compattezza di un FT817, sono di grande vantaggio.

Barrie

Essendo un ingegnere meccanico e non elettronico, non ho la conoscenza nella costruzione di radio, e quindi costruisco soltanto le antenne.

Dave Vk2

Ho autocostruito le mie antenne ed un Ground Tuner (terra artificiale n.d.t.). La ragione è che non mi piace spendere denaro in qualcosa che invece posso autocostruirmi. Tra l'altro, è una cosa altamente soddisfacente.

Il tuo progetto radioamatoriale più sorprendente.

Dave G4

Circa 7 anni fa ho messo la mia radio Mizuho MX-14S su un altro trolley, alimentandolo interamente con pannelli solari installati a bordo, in modo che non ci fosse alcuna batteria, riuscendo in questo modo a collegare la Nuova Zelanda in 20M SSB con questo trolley così attrezzato, usando 2 Watt e

senza batteria alcuna.

Peter

La maggior parte dei miei progetti sono abbastanza semplici e non ho fatto alcun progetto davvero così ambizioso che richiedesse mesi e mesi di intenso lavoro. Mi diverto con semplici ricetrasmittitori autocostruiti per i 7 MHz in DSB, per via degli ottimi contatti possibili, e del ridotto numero di parti necessarie.

Barrie

Costruzione ed ottimizzazione del mio trolley per il /PM.

Dave Vk2

Volevo dire nessuno, ma invece ricordo quando andavo in /M con una Triumph spitfire, dove avevo stipato uno FT101ZD, un computer Dragon ed una tv portatile che usavo come monitor, visto che trasmettevo in RTTY. Chiaramente usavo una antenna autocostruita per i 20 metri /M. Con la RTTY in /M, ho realizzato tantissimi collegamenti.

Secondo le vostre esperienze, quando si va in posti differenti, vale a dire mare, collina od in pianura, che tipo di antenne suggerireste per ognuno dei posti?

Dave

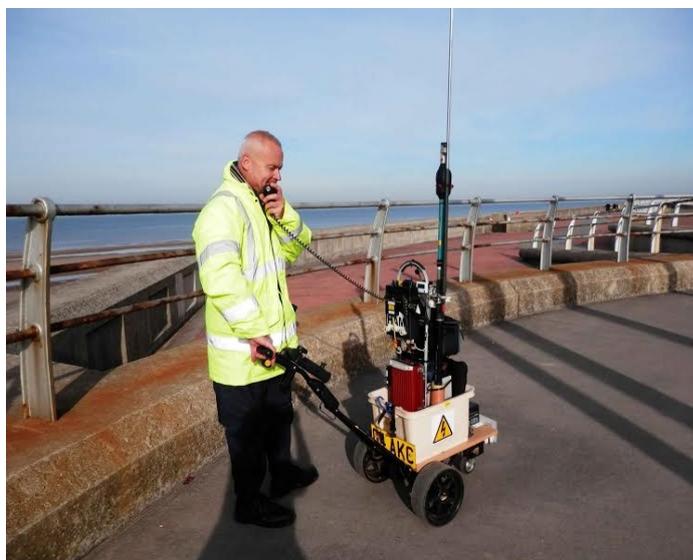
Ho sperimentato molti posti operando in mobile e portatile, e senza dubbio nelle bande HF basse, dagli 80 ai 20 metri una località di mare fornirà sempre risultati migliori rispetto ad una posizione in cima di una collina, tuttavia per le bande HF più alte sopra 20M, i vantaggi dell'acqua del mare rispetto ad una collina sono ridotti. Anche la sommità di una collina, in direzione della propagazione, fornisce buoni risultati, e tuttavia il terreno sotto l'antenna è un fattore importante ed un terreno ad alta conducibilità fornirà sempre risultati migliori, specialmente se si utilizza una antenna verticale. Quando le condizioni del terreno sono invece povere, in cima ad una collina un'antenna orizzontale solitamente produce risultati migliori rispetto ad una verticale.

Peter

Dipende dall'ambiente ove si desidera lavorare e dalle bande utilizzate.

Sulla spiaggia qualche tipo di verticale, soprattutto se sono in /PM (di solito stando in piedi od in acqua) o sul pontile di un molo sopra l'acqua salata. Dettagli della mia Wadetenna verticale per i 7- 50Mhz sono su: www.vk3ye.com e una serie di video su www.youtube.com/vk3ye

Ho anche diverse loop magnetiche costruite per il /PM. Queste sono eccellenti se sei su di un terreno e non hai una palina di terra in acqua. Ma data la mia posizione, essendo vicino ad una baia con acqua di mare, la Wadetenna verticale diventa



quella più in uso.

Per operazioni in portatile sulla sabbia, mi piace usare sia la delta loop a mezz'onda così come quella ad onda intera alimentata ad ¼ di lunghezza d'onda sotto l'apice, in polarizzazione verticale.

Nella bosaglia uso spesso una mezza lunghezza d'onda di filo, stesa su di una canna telescopica di 9 metri, Questa permette contatti in QRP fino a circa 800 km in 7 MHz, che è la mia banda preferita.

Barrie

Ho sempre e soltanto usato 1/4 onda verticale in 20 metri e 1/4 d'onda verticale per i 17 metri, il più possibile vicino al mare.

Dave Vk2

Per i DX utilizzo una verticale ad ¼ d'onda. E' facile da costruire, facile da trasportare e facile da montare e smontare.

Dopo tanti anni, cosa ti lega ancora alla radio?

DaveG4

Vivendo molto vicino al mare, i risultati nelle HF sono molto buoni e mi diverto ancora sia in sella alla mia bici, o a piedi lungo la spiaggia, parlando con tutto il mondo effettuando DX, e trovando in questo una sfida continua per uscire fuori e godere quest'hobby. Non credo che potrò mai annoiarmi con l'emozione di accendere la radio e parlare al mondo!

Peter

Nessuna risposta.

Barrie

Credo che aver contatti con tutto il mondo e parlare con diverse nazioni, anche instaurando alcune buone amicizie, sia un hobby brillante.

Dave Vk2

E' il piacere di parlare con persone che hanno la medesima mentalità. Qualcuno mi ha detto, non tanto tempo fa che, i Radioamatori sono, probabilmente, le sole persone che parlano le une con le altre.

Al giorno d'oggi, cosa provi e pensi non appena accendi la radio ed ascolti le voci che escono dall'altoparlante ?

Dave G4

E' emozionante vedere ciò che la propagazione porta con sé ogni giorno ed è bello parlare con i tanti amici che ho fatto in tutto il mondo nel corso degli ultimi 45 anni, da quando ottenni la licenza, ed è particolarmente bello poter parlare con gli amici che stanno dall'altra parte del mondo, amici che mi hanno visitato qui nella mia casa di Blackpool in Inghilterra.

Peter

Il mistero. E 'come la pesca. Non si ha idea di chi si catturi quando si chiami CQ oppure si risponde a qualcun altro. Il tuo contatto potrebbe essere il primo per loro, o qualcuno con cui non si parlava per anni. O qualche inaspettato DX.

Barrie

Mi sento lo stesso di tanti anni fa, quando accendo la radio non è cambiato nulla, c'è sempre qualcuno con cui parlare giorno e notte.

Dave Vk2

Una anticipazione di con chi parlerò oggi.

Per finire, un episodio delle tue radio avventure che ti ha lasciato il segno.

Dave G4

Mi piace parlare alla radio la mattina presto in 20M, lavorare in long path in SSB verso l'area del Pacifico e scoprire che gli OM australiani usano le buone maniere.

Peter

Tre cose:

a) La reazione degli altri che contatto. Molto spesso io sono il loro primo e unico contatto con un radioamatore in /PM.

b) Le domande che ricevo dagli altri che mi vedono in giro con una strana antenna, mentre parlo con l'altro lato del mondo.

c) Molto più raro di quanto scritto sopra, è quando gli OM che contatto non credono che io stia trasmettendo in QRP, poiché il segnale che essi ricevono è troppo buono. Andate a vedervi questo mio video come esempio: <https://www.youtube.com/watch?v=pORkKmdIRWo&lc>

Barrie

Credo che la prima esperienza che mi ha davvero colpito fu quando stavo andando per la prima volta con il trolley in /PM chiedendomi se tutto avrebbe funzionato. Chiamai CQ ed il segnale di 9+ che rispondeva alla mia chiamata proveniva dall'Australia. Non lo dimenticherò mai.

Dave Vk2

Io cerco di esser cortese, e prima di trasmettere chiedo sempre, per diverse volte, se la frequenza è libera, Se qualcuno inizia a trasmettere qualche khz vicino a me, continuo a trasmettere finché posso, prima di trovarmi una nuova frequenza. La mia regola è quella di avere un segnale pulito per non disturbare altri OM e di non arrabbiarmi. E' soltanto un hobby.

Che dire di più? Spero che queste testimonianze vi possano aver incuriosito e magari avervi fatto venire la voglia di provare l'attività portatile /P oppure /PM. Vi invito a visitare le pagine web e di you tube di questi amici, che credo vi piaceranno. In queste risposte vi ho trovato delle similitudini nei ricordi personali che mi hanno fatto piacere. Vi ho trovato la condivisione non soltanto di un comune interesse scientifico, ma anche somiglianze nelle origini di questa passione.

Radioamatori, gente scientificamente curiosa e felice di condividere le proprie esperienze, gente senza alcun pregiudizio gente semplice ed onesta, gente di questo mondo.

Intervista realizzata, tradotta ed adattata, da Giovanni Francia – I0KQB



OM: beginning, portable and pedestrian mobile.

A conversation among radioamateur's friends.

Devoted to the world of radiohams. One day, after have read this sentence that stands on the cover of QST magazine, some thoughts and subsequently even remembers of how my radioamateur's adventure began, come into my mind.

How this adventure have began? Why become radioamateurs? What do you feel? Why do we transmit on portable and pedestrian mobile?

All started with one name pronounced during a history lesson at school: Guglielmo Marconi, and his Villa Griffoni experiment. That was for me, something similar to the kick starter of the motorcycles; once kicked down, the engine starts and goes.

More than this, so happened that my father was one radioamateur and so, hearing him speaking often with the entire world, I was fascinated by that unknown universe that struck me very deeply. Then, while still 16 years old, I built by myself my 1st rtx, that was an italian DIY rtx for the 27mhz, with only 1 watt power output.

It had one channel and it worked in A.M. only. Little but valid rx. The 2nd rx was a Lafayette Micro 723, another AM rx that, thanking also to the very strong radio propagation present at that time, throw me directly into the world of C.B. Dxeders, using one CB antenna for mobile mounted on a bicycle, and powering the equipment by a car's battery. Amazing results. At that point, I studied radio technology in order to get my OM license and call sign. Finally, in 1978 I began a complete radioamateur.

Two years of activity as an OM and then, more than 30 years of radio silence. Some years ago, by chance, I started again and so the story goes.

As a today's OM, the kind of activity that I prefer is going on /P, activity that allows me to experiment every kind of antennas from any kind of locations I choose.

When I started to go /P at the seaside and in the public parks, I asked from myself if I were the "only" crazy man" that goes everywhere with his own trolley, carrying the radio, the antennas, the fish pole and battery. No matter at all about what the unknown people that saw me could have thought about it. At the the same time, to all the people that stopped next to me for asking what I had been doing, I gave always polite answers and explanations. Believe me if I say that the results of my answers have been a lot of amazed and smiling faces.

Certain times, I used to ask even from myself some questions about this hobby/passion/scientific game, the same questions made to me from the people met during my Qsy, answers as: Why using the radio? What do you say one each other? What do you feel while you are operating, especially on /P? How long will this passion last?

Probably, the reasons and the aims of being an OM are various and different among the radioamateurs.

I found my personal answers, but at the same time I asked from myself what the others OM think, feel and do.

So, in order to have answers to my curiosity, I finally decided to ask some questions to some radioamateurs with which I share this particular section of the OM activity, the radio /P and /PM, sometimes experimenting beyond the thinkable (I.E. phony SSB transmission on HF bands, successfully achieved using just 100 mw or less, or build by itself a real minimal rx, using components taken from the drawer of the laboratory or disassembled by other equipments, or experimenting many types of antennas in different places and conditions. And it all works. Look for yourself. On the web you'll find so many things, simply typing their individual call sign. These radioamateur friends, users and experimenters of /P, /PM and Qrp are: G4AKC Dave Starkie, VK3YE Peter Parker, G7UFI Barrie Courtenay, VK2BSY Dave Oliver.

To them I have given a number of question they have been subjected. Here they are the questions, together with their answers.

When how & why did you approach with the OM's world?

Dave G4.

I was introduced to amateur radio, by my father, to another local radio amateur when I was only 10 years old in 1964, and I was so captivated by being able to talk to other people on the other side of the world, and so by the age of thirteen I was making my own radio receivers to listen to the shortwave bands.

I passed my amateur radio exams at the age of 16 back in 1970.

Peter

A childhood spent taking apart radios, haunting rubbish tips and trying to build electronic things led to an interest in radio and getting on air after hearing radio amateurs as a 12 year old on an AM/shortwave radio.

Barrie

I became a shortwave listener at a very young age and when I left school and started work a friend of mine introduced me to amateur radio and encouraged me to take my RAE exam.

Dave Vx2

I have always been interested in radio since a young boy and subscribed to Practical Wireless. Having spent some time on 27Mhz, which was illegal in the UK and spending most of my time DXing, speaking to AT Group members, I needed to move to a legal system. A mate and myself decided that we needed to take our exams to get licensed.

Do you still remember your 1st qso and 1st dx? Who were the Om? What did you feel?

Dave G4

My first QSO was on FM on the 2M VHF band to a local station and I was very nervous, but after a short QSO I felt more confident. My first DX QSO was to Peter WB2DQC on 20 metres and we kept in touch for many years after our first QSO.

Peter

I have vivid memories of my first QSO under my novice callsign VK6NNN. I was on CW calling in to the weekly Sunday morning amateur radio news broadcast on 80 metres which happened to operate on the only frequency that I had a crystal for. Contacts were had with VK6ED about 50km away and VK6ABY 250km away that morning.

Barrie

My first QSO was with G4XPR and my first DX in my log was OH2LY.

Dave VK2

Not my first QSO but I do remember one morning when I was off sick from work, I had recently passed my Morse test, I turned the radio on and there was a guy talking with an accent, and just signing with someone. His call was **VK2WU**. The noise from everybody calling him was unbelievable. I thought I don't have a chance Again the noise of everybody calling was intense. Well I nearly fell off my stool when he came back to me. I really didn't know what to say. But you can't explain the feeling you get on that first big one.

What kind of Rtx did you use first?

Dave

My very first transceiver, was a VHF FM Pye Cambridge which I used both from home and mobile, but quickly became more interested in HF communications, and used the local club station transceiver which was a Drake T4X transmitter and R4B receiver, which were very popular at the time.

Peter

A homebrew, one valve crystal controlled transmitter on 3.58 MHz, using a 6GV8 salvaged from an old TV. The triode section was the crystal oscillator with the pentode being the RF power amplifier. Output approx. 4 watts. It was inspired by a similar design, in the 1973 ARRL Handbook. I had been licensed at the age of 13, but it took about 18 months to build a transmitter, good enough to make contacts. The receiver was a transistor AM/shortwave set. The local oscillator of another receiver, was used to provide a BFO to hear SSB / CW signals.

Barrie

My very first radio I brought was a Icom 746 all mode HF 2m 6m and 70cm.

Dave VK2

My first Radio was for the 2 Meters band, a Yaesu FT209R and I still have it. My first HF radio was a Yaesu FT101ZD.

Your memories about the radio equipments and radio technologies at the time you started to operate.**Dave**

When I first started operating in 1970 most if not all the radio equipment I had at the time was very big and mainly using valves.

When I first started going mobile I used a Yaesu FT101 from the car passenger seat, I had to keep the engine running all the time as the amount of current it took from the car battery was very high and I needed to keep the engine running to prevent the car battery from going flat!

Peter

The ment (both homeequipment was heavy, primitive and stuck, on a small number of crystal controlled frequencies. With much better equipement and commercial) now, I do not miss what I used to use one bit!

Barrie

My memories of the radio equipment and technology was the high power 100 watt, I thought that was very high power at that time.

Dave VK2

When I started playing with radio everything was valve, by the time CB was available to me it had moved to transistor. But my first HF radio was Transistor on the receive and Valve on the output. There was the option I recall of having a fully transistorized transmitter/receiver but I knew at that time transistors didn't like any mismatch on the aerial, whereas valves wouldn't just die on you if you done something stupid.

Before to be an OM, had you ever used to operate in the C.B. on 27 Mhz?**Dave**

I never used CB radio although I did listen on there from time to time, but it never appealed to me.

Peter

I did have a 27 MHz walkie talkie it was so low powered that I'd occasionally hear stations on it but no one ever heard me. Interest switched to shortwave listening for a few years until I started hearing amateurs.

Barrie

Ye I started my radio experience in the 1970's as a CB SSB operator which was illegal at the time.

Dave VK2

Yes, mentioned above.

When and why did you decide to operate mostly or only on /P or /PM?**Dave**

A lot of the televisions in use during the 1970's and 1980's, were very prone to picking up signals from high power HF radio signals (TVI) and so, operating from my home station was difficult, as it was causing interference to my neighbours television sets, and even though I made filters to fit to their televisions in the antenna coax line, it would still cause some problems, and so I initially decided to go out car mobile away from the houses, and operate from near to the sea or from a remote hill top location. I was able to work DX. using just low power from my bicycle by the sea, often working into the USA on 20M ssb with just 2 Watts using a hand-held Mizuho MX-14S powered by dry batteries and fed into a full size quarter wave vertical on the back of my bike.

Peter

My operating is a mix of transmitting from home, portable or pedestrian mobile. A big benefit is the lower noise on receive

compared to the home location, making it easier to work other stations running QRP. A move to a beachside suburb about 7 years ago has increased my interest in HF pedestrian mobile due to the number of portable and mobile operating locations within a short walk.

Barrie

I came across /PM by accident, I decided to try mobile HF as my home qth suffered with high noise level and had problems with RF getting into my equipment /mobile so I did a search for HF Mobile on google and I came across G4AKC in my search, I then looked up G4AKC on QRZ and looked at Daves web page " Pedestrian Mobile" so I decided to join Daves group "REALHFMOBILE" asked lots of questions on how to build the trolley that Dave used and built one myself, I then went down to my Local beach in Norfolk and made contact with Dave on backscatter and made several contacts to VK and ZL, places I never thought possible on low power and now when weather conditions are good I drive 25 miles to the beach and DX.

Dave VK2

Well this didn't happen until this year, when I became licensed here in Australia. I was looking at spending not too much money on a radio, and it was to be HF. I looked at a new ICOM IC-718 for \$800.00 and was going to buy it. Then I was offered a second hand ICOM IC-706MkIIIG for the same money.

I was so lucky I bought the 706. The reason being the IC-718 was base station where the IC-706 was a mobile station. Soon after I set the radio up at home I discovered I had s7 of noise but happened to hear a portable station broadcasting with a whopping s9+40db signal. This was VK2HAS Alex. The next time he came down I paid him a visit and that was it, I was hooked. I was going portable. Haven't looked back since. Nothing like working stations from the other side of the world and being told you are the only VK they can hear.

What do you feel doing it?**Dave**

I used to be very self conscious of operating near other people but I have got used to it and so when operating HF bicycle or pedestrian mobile, many people stop me as their curiosity gets the better of them and the large antenna on the back of the bike or cart draws a lot of attention! When they come over to me I tell them its amateur or ham radio and the usual question then follows "what is amateur radio?" so a lot of time can be spent on describing the unusual side to our hobby! The HF "pedestrian mobile" set-up allows me to operate well away from the main public areas and reduces the number of people who are asking what I am doing!

Peter

No answer.

Barrie

I feel amazed at the contacts that come back to my CQ call using just a 1/4 wave (16.5 feet)length of wire vertical as the antenna, and not knowing where in the world the next contact is going to answer your cq call, 20 meters I think is the best band for dxing in my opinion.

Dave VK2

A sense of achievement.

Would you suggest to others radio amateurs to try going on /P or /PM? Why?**Dave G4**

The results, especially when working near to salt water, are well worth the effort of putting all the equipment onto a bike or pedestrian trolley and provide results that will compare with other stations that are using a yagi beam up at 20 Metres high

with high power, it also will keep you fit and is a healthy way of enjoying the hobby. In addition most of the remote locations provide you with very low noise levels, so it is possible to hear very weak stations that you can not hear at your home station.

Peter

Yes. Especially if you want a new interest in amateur radio and have already worked a lot of DX with your home station. There is an elegance in achieving long distances with a simple portable station, that weighs only a few hundred grams. HF QRP equipment, batteries and lightweight telescoping masts are both affordable and small these days so all that you need to do is build a suitable antenna. This can be anything from a bit of wire and antenna coupler for portable operating to a loop or backpack vertical for pedestrian mobile.

Barrie

I would suggest all hams have a go at dxing from near the sea /PM I think they would be very surprised the performance a 1/4 wave vertical antenna near.

Dave VK2

Highly recommend it to everyone. Nothing like being sat next to the ocean relaxing talking to people all over the world.

Do you use to build by yourself antennas and equipments? Why?

Dave G4

I like to build all my own antennas as in addition to enjoying manufacturing them I find that I can make a better performance antenna. I also make my own ground tuning units to couple the bike or trolley into the surrounding area without the need for trailing wires or radials as this would be impossible to use trailing wires whilst on the move.

As most of my operating is from near to the sea water the majority of my home made antenna's are vertical antenna's as the vertical antenna near to salt water uses the ideal ground-plane of the sea, the performance of the vertical is far better than a horizontal antenna.

Peter

Yes. All of my antennas and most of my gear is homebrew. There is always the thrill of working stations on equipment you put together yourself. There's hundreds of ideas, circuits and videos on homebrew gear. And you can customise it to suit your requirements.

But there are however times, especially when pedestrian mobile, that the multiband convenience and compactness of the FT817 is a great advantage.

Barrie

I only build my antenna's as I am a mechanical engineer and not electrical, I do not have the knowledge of building radio's etc

Dave Vvk2

I build my own antenna's. I have built a Ground Tuning Unit. The reason being is because I don't like to spend money on something I can't build myself. And it gives you enormous satisfaction when it works.

Your most amazing radio project.

Dave G4

About 7 years ago I put my Mizuho MX-14S radio onto another trolley powered entirely by on board solar panels, so no battery power at all and managed to work into New Zealand on 20M ssb with this trolley set up using 2 Watts without any battery power at all.

Peter

Most of my projects are fairly simple and I haven't made any really ambitious projects that require months and months of intensive work. I do enjoy simple homebrew 7 MHz DSB transceivers because of the excellent contacts possible for the small number of parts required.

Barrie

Building and operating my /PM trolley.

Dave Vvk2

I was going to say I don't have one, but I used to go RTTY/M with a FT101ZD together with a Dragon computer and a portable TV, because that TV's were used as monitors. And all this fitted in a Triumph Spitfire Mk IV. Oh and of course a homebrew Mobile antenna for 20 Meters. I used to get a lot of calls being mobile RTTY.

According with your experiences, when going to different locations, i.e. seaside, hill or plane landscape, what kind of antenna would you suggest for any of them?

Dave G4

I have experienced lots of different locations operating mobile and portable and without doubt on the lower HF bands (80M to 20M) a seaside location will always provide much better results compared to a hill top location, however the higher HF bands above 20M the benefits of the sea water compared to a hill top are reduced. A sloping hill top site into the direction of propagation also provides good results, however the ground under the antenna is a major factor and a high conductivity ground will always provide better results specially when using a vertical antenna.

When ground conditions are poor on a hill top a horizontal antenna will usually produce better results than a vertical.

Peter

Depends on the environment, who you wish to work and the bands used.

On the beach it's some sort of vertical, especially if I'm pedestrian mobile (typically walking/standing in the water) or on the end of a pier over salt water. Details of my 7 – 50 MHz Wadetenna vertical are at www.vk3ye.com and a series of videos at www.youtube.com/vk3ye

I also have several magnetic loops built for pedestrian mobile. These are excellent if you're on land and don't have a water ground. But given my location, being near a saltwater bay, the Wadetenna vertical gets most use. For portable operating on the sand, I like either a half square or a full wavelength delta loop fed $\frac{1}{4}$ wavelength below the apex to achieve vertical polarisation. In the bush I often use an end-fed half wavelength of wire supported on a 9 metre telescoping squid pole. This gets reliable QRP contacts up to about 800 km on 7 MHz which is my favourite band.

Barrie

I only ever use 1/4 wave vertical on 20 meters and 1/4 wave vertical for 17 meters as near the sea as possible.

Dave Vvk2

For DX work the $\frac{1}{4} \lambda$ Vertical. It's easy to build, It's easy to carry, It's easy to put up and take down.

After so many years, what does still tie you to the radio?

Dave G4

As I live very close to the sea, the results on HF are very good and I still enjoy either riding my bike, or walking down the beach and speaking all over the world to the DX and find it a continual challenge to get out there and enjoy the hobby. I don't think I will ever get bored with the excitement of turning the radio on and speaking to the world!

Peter

No answer.

Barrie

I think making contacts from around the world and talking to different nationalities and also making some very good friends, brilliant hobby.

Dave Vk2

I enjoy speaking to people of the same mindset. Someone told me, not so long ago, radio hams are probably the only people who talk to each other.

Nowadays, what do you feel and think as turning on the radio, and listening to the voices coming out from the loud-speaker?

Dave G4

It's exciting to see what the propagation brings each day and it's great to speak with the many friends I have made all over the world over the last 45 years of being licensed, it's specially good to speak with friends across the other side of the world that have visited me over here in my house in Blackpool Enland.

Peter

The mystery. It's like fishing. You have no idea who you'll catch when you issue a CQ call or reply to someone else. Your contact could be a first for them or someone you haven't spoken to for years. Or some unexpected DX.

Barrie

I feel the same as many years ago when turning on my radio nothing has changed, there is always someone to talk to day or night.

Dave Vk2

Anticipation on whom I will be talking to today.

Finally, an episode about your radio behaviours that has really impressed you.

Dave G4

I love to get on the radio in the early morning on 20M to work into the Pacific area long path on ssb and find that the Australian stations have excellent radio manners

Peter

Three things:

a)The reaction of others who work you. Very often you're their first and only pedestrian mobile contact.

b)The questions you get from others who see you out and about with some strange antenna talking to the other side of the world.

c)Much rarer than the above two is when people don't believe you're running QRP because your signal is so good. Example here:

<https://www.youtube.com/watch?v=pORkKmdIRWo&lc>

Barrie

I think my first experience that really impressed me was going out for the first time with the /pm trolley and wondering if its going to work and hearing a +9 signal come back from Australia to my cq call, I will never forget that.

Dave Vk2

I try to be courteous, I always ask if the frequency is clear, a few times, before transmitting.

If someone starts transmitting 1 or 2 KC's up I will continue for as long as I can before I find another frequency. My thoughts are that I must have a clean signal going out otherwise I would be interfering with them. I don't get upset, it's only a hobby.

So, what more? I hope that these witnesses may have intrigued you and perhaps stimulated to try the portable activit /P or /PM. I invite you to visit the web and you tube pages of these friends, I believe you will like them. In these answers I have found similarities in my personal memories that made me pleasure. I found not only the sharing of a common scientific interest, but also similarities in the origins of this passion. Amateur radio, people scientifically curious and happy to share their experiences, people without any prejudices, people simple and honest, people of this world.

Interview realized, translated and adapted by Giovanni Fran-
cia I0KQB.

QUARTU S. ELENA

MASSIMA ALLERTA METEO IN SARDEGNA

Lo stato di massima allerta meteo, con conseguenze fortunatamente non gravi come invece avvenuto in altri centri dell'Isola, ha tuttavia imposto per ben due volte nell'arco di circa una settimana la chiusura precauzionale di scuole ed uffici, nonché la ripetuta attivazione del **C.O.C.** (Centro Operativo Comunale) del Comune di Quartu Sant'Elena, terza città della Sardegna per estensione e numero di abitanti, ove è stata per la prima volta ufficialmente convocata la nostra Sezione. Nel recarmici unitamente ai colleghi, veniamo accolti con estrema gentilezza e spirito collaborativo dal personale ivi presente in servizio. Mi



sarei aspettato una centrale con grandi e pesanti pannelli zeppi di complicate manopole e relativi cablaggi, ma niente di tutto questo: nella sala operativa, non grande ma comoda e funzionale, un sistema integralmente digitalizzato monitoraggio istante per istante le si-



tuazioni sugli schermi, sotto l'attento sguardo degli addetti e con l'ausilio delle pattuglie in perlustrazione oppure dislocate nei punti di maggiore criticità, nonché dei volontari delle diverse Associazioni coinvolte, mentre una centralina di

dimensioni davvero minuscole se rapportate alla potenzialità, alla semplice pressione di qualche pulsante consente di mettersi in contatto, sempre via audio digitale, con chicchessia ovunque questi si trovino. Grande, come detto, il clima di collaborazione da subito instauratosi tra il personale preposto ed i radioamatori della E.R.A., giunti in divisa operativa ed attrezzati per ogni evenienza, comprese le inseparabili apparecchiature ricetrasmittenti al seguito, predisposte sia su frequenza amatoriale, come pure civile.

Emilio Campus is0iek

ANCORA UNA ANTENNA FACILE, DIVERTENTE ED UTILE

LA COLLINEARE COASSIALE PER I 144

di Pietro Gambadilegno



Questa volta vogliamo proporvi una antenna insolita, si tratta di una antenna collineare per i 144, come noto spesso uno dei problemi che sorge per collegare i ponti ripetitori è legato proprio alle antenne, vuoi perché non si ha abbastanza spazio a disposizione, vuoi perché l'acquisto di un rotore, anche se di piccole dimensioni è diventato pur sempre una spesa abbastanza alta rispetto all'uso a cui è poi destinato.

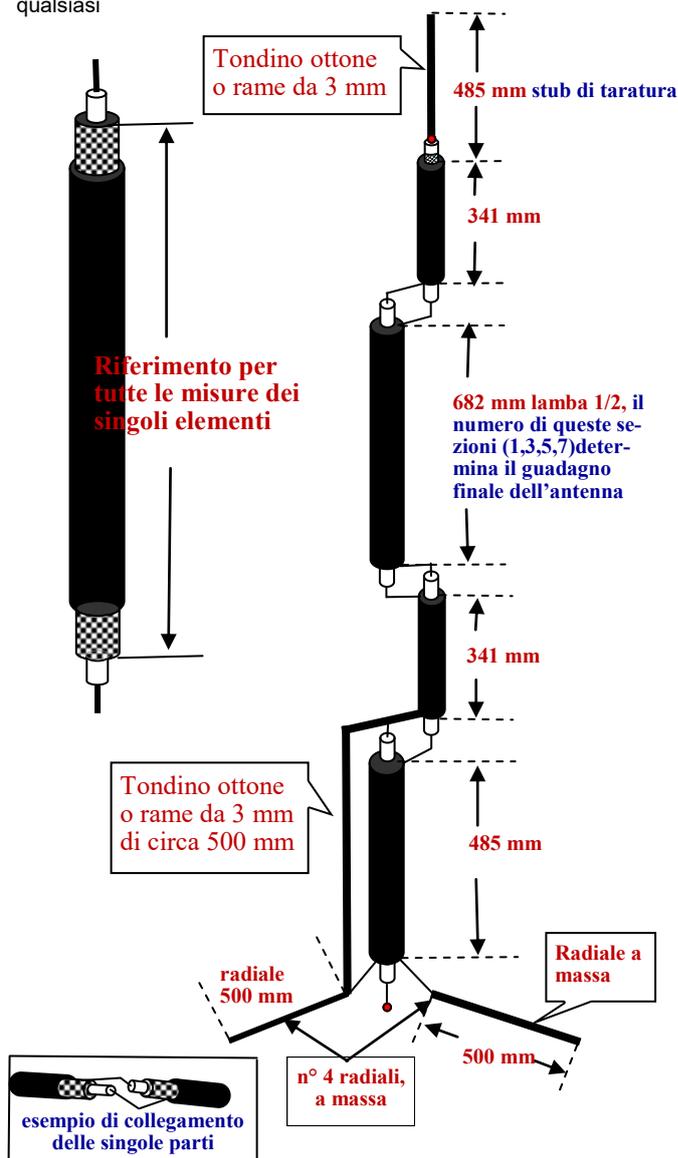
Una antenna verticale con un guadagno, paragonabile ad una piccola direttiva, è anch'esso un discreto costo da assommare al sempre più esiguo reddito familiare, perciò vi proponiamo una antenna dove sarete voi a decidere il guadagno in dB ed il costo finale.

Facilmente realizzabile con una spesa esigua, adoperando materiale che, di solito, è sempre reperibile nella stazione anche del più giovane dei neofiti: del cavo coassiale RG8U o RG213, o se reperibile, del cavo H100, più rigido degli altri e con molto minori perdite; del tondino di ottone o (meglio) di rame da 3mm di diametro (reperibile facilmente in uno dei numerosi negozi di Hobbystica) della lunghezza di 50 cm; delle lastre di alluminio; cavallotti vari; un tubo di plastica rigida (di buona qualità) o, meglio, "una canna da pesca" in vetroresina (escludete qualsiasi altro materiale conduttivo); del silicone. Per i "perfezionisti" una presa per PL (la SO239) un "tappo" in gomma che chiuda il vertice del tubo... (se non decidete di adoperare una ex "canna da pesca")... tanta pazienza e buona volontà. Va detto che la versione che vi stiamo proponendo ha un guadagno di 6 dB/d e, ovviamente, irradia in senso omnidirezionale, è di facile costruzione e sono solo richieste alcune prove per la determinazione precisa del "fattore di velocità" del cavo adoperato che nei dati che qui vi forniamo è stato l' RG8U, a cui le misure che vi indichiamo fanno espresso riferimento.

Occorre rilevare che il reale guadagno dell'antenna è dato unicamente dalle sezioni della lunghezza di $\lambda/2$ e che tanto maggiore sarà il numero di questi spezzoni, tanto maggiore sarà il suo guadagno finale. Le sezioni vanno sempre inserite in numero dispari, quindi 1, 3, 5, 7 a seconda dell'altezza massima che potete raggiungere con il tubo rigido (o la canna da pesca) che intendete adoperare per l'autocostruzione. Prima di tutto preparerete gli spezzoni di cavo necessario adoperando le misure esatte indicate nella figura esplicativa qui allegata, notate che le misure indicate partono da una ben precisa indicazione che è quella della calza stessa del cavo e rammentate che i dati qui inseriti fanno riferimento specificatamente al cavo RG8U, il cambio dello stesso con altro tipo obbliga necessariamente a ritrovare queste lunghezze sperimentalmente sulla base, come prima detto, del fattore di velocità del cavo. Una volta predisposti gli spezzoni di cavo non resta che assemblarli, saldarli e cominciare ad effettuare la taratura. Inutile dire che le misure qui descritte fanno riferimento alla frequenza dei 145 Mhz, Rammentate, comunque, di NON USARE mai cavo con dielettrico espanso. La taratura vera e propria viene effettuata ai tratti $\lambda/2$ controllandone la risonanza e modificandone le dimensioni dove se l'antenna risuonasse in basso (142/143 Mhz) sarà sufficiente tagliare la parte in eccesso, mentre se risuonasse in alto (146/147Mhz) purtroppo occorrerà sostituire l'intera sezione; ricordate che il rapporto di differenza è di circa 4 mm per ogni Mhz.

Rammentate, prima di provare a fare la taratura, di usare pochissima potenza, e di aggiungere i radiali alla base, anche se in forma provvisoria. Trovare, quindi, la risonanza è la cosa principale, poi si cercherà di abbassare al massimo il ROS attraverso la sua taratura data dallo spezzone di tondino di ottone o rame in cima. Alla base dell'antenna, una volta terminata, andranno fissati i 4 radiali inclinati verso il basso di circa 45° ed i cavallotti ad "U" per fissare sia l'antenna al palo di sostegno che il tubo (o la canna da pesca) al supporto che la reggerà verticalmente. Ricordate, inoltre, che se l'antenna è particolarmente alta perché avete "abbondato" con il guadagno desiderato, sarà saggio anche controventarla almeno alla metà del tubo (o della canna da pesca) affinché non si pieghi o non si spezzi, di solito per questo è più che sufficiente adoperare del buon filo di nylon per la pesca, di adeguata sezione (non quello per le sardine per intenderci HI HI). Noi suggeriamo, al fine dell'ottenimento di un buon guadagno (circa 6 dB/b) di usare uno schema a 3 sezioni $\lambda/2$ che troveranno sistemazione in un tubo (suggerito quello in PVC per usi pesanti) di 3,5 metri, mentre se vorrete aumentare il suo guadagno consigliamo l'uso di una canna da pesca del diametro esterno di almeno 20 mm ed interno di circa 15/17 mm. Il guadagno di ben 9 dB/b è ottenuto con una antenna composta da 7 (sette) sezioni $\lambda/2$ per una lunghezza totale del contenitore di circa 7 metri. Ovviamente non sono fornite le misure della piastra e

dei cavallotti che andranno ricercati sulla base di ciò che potrete reperire. Le immagini qui allegate rendono sicuramente più chiara la costruzione rispetto a qualunque spiegazione, tenete presente che il costo irrisorio della realizzazione consente di poter tranquillamente sbagliare e ricominciare le prove per l'ottenimento del massimo risultato. Ovviamente lasciamo a ciascuno di voi decidere quale sistema di "ancoraggio" adoperare. Il più semplice ci appare essere quello ottenibile con una semplice piastra di alluminio opportunamente forata a cui fissare l'antenna vera e propria i radiali (4 ed a massa) ed il palo attraverso semplici cavallotti ad "U" reperibili facilmente in qualsiasi



negozio di elettronica spicciola o negli "Hobby-center". A questo, con apposito foro di applicherà la femmina del PL per la discesa alla stazione del cavo coassiale.

Per fissare i radiali, particolarmente leggeri, suggeriamo di appiattire e forare l'ultima parte terminale ed applicare con 2 viti per radiale, rammentandosi prima dell'appiattimento e della foratura di piegarli a 45 gradi verso il basso.

Saremo lieti di pubblicare le vostre realizzazioni fatte e le eventuali foto che ci vorrete mandare, insieme ai commenti o suggerimenti da dare a chi vuole cimentarsi nella costruzione di questa semplice quanto efficace antenna.

AL CONSIGLIO DIRETTIVO NAZIONALE E.R.A.

CAMBIO DELLA GUARDIA IN SEGRETERIA

Cambio della guardia nella Segreteria Nazionale, durante il Consiglio Direttivo Nazionale, dello scorso 28 settembre, l'amico Salvatore Casella, IT9CFS, ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Segretario Nazionale. Grande meraviglia da parte di tutti i componenti del Direttivo che conoscono ed apprezzano l'operato di Salvo il quale ha, comunque, confermato la propria

volontà di lasciare l'incarico ma restare, comunque, nel Consiglio Direttivo rinunciando all'incarico ricoperto esclusivamente a causa di validi motivi strettamente personali e familiari. Considerando la irrevocabilità dell'atto, tutti i componenti lo hanno ringraziato per il lavoro fin qui svolto ed hanno proceduto all'elezione del nuovo Segretario risultando così eletto il consigliere Ignazio Pitrè IT9NHC il quale ha chiesto apertamente il supporto del Presidente Nazionale IT9LND Marcello Vella e quello di altro socio esperto in informatica, individuato suc-

cessivamente in Antonino Brusca.

Le "consegne" al nuovo Segretario - Tesoriere Generale, sono state già regolarmente effettuate rendendo immediatamente operativa la nuova segreteria.

Al neo eletto Segretario Tesoriere, da parte nostra, non ci resta che augurargli un caloroso "in bocca al lupo" e tutto "il meglio", in questa sua nuova "avventura" che lo vede protagonista, con

il Presidente Vella, nella vita sociale ed esecutiva della nostra Associazione, con l'ausilio nella parte informatica, anche del socio Antonino Brusca.

Ovvia conseguenza dell'avvenuto avvicendamento, è lo spostamento dell'indirizzo della Segreteria Nazionale che viene, così trasferita al nuovo indirizzo di **via Sagittario 8 - 90125 Palermo.**



Salvatore Casella IT9CFS



Antonino Brusca



Ignazio Pitrè IT9NHC

GRANDE SUCCESSO DELL'E.R.A. PALERMO

ALLA MANIFESTAZIONE

"IO NON RISCHIO 2015"

Nell'accogliente abituale, ma sempre distensiva, cornice del Giardino Inglese di Palermo si è svolta per il 5° anno consecutivo la manifestazione nazionale "io non rischio", organizzata dal DPC.



Questa ricorrenza è particolarmente sentita dai volontari della protezione civile, che ne sono gli interpreti principali, prova ne sia la partecipazione massiccia dei nostri iscritti, che con spirito di abnegazione e con la voglia di "fare" per il bene prevalente della nostra comunità cittadina, ha dato dimostrazione di sensibilità, dedizione e grande spirito di sacrificio, elargendo il massimo della propria disponibilità nell'organizzazione dello stand e nel suo ininterrotto presidio a disposizione del pubblico.

Ottima la partecipazione dei cittadini che hanno ascoltato con interesse le semplici istruzioni dei nostri volontari, su come comportarsi in occasione di terremoti. Particolarmente interessati si sono dimostrati i giovanissimi. Perciò un particolare plauso viene rivolto a tutti gli i soci presenti, che hanno contribuito, con la loro faticosa e generosa collaborazione, a dare un concreto impulso, in

ter mini di immagine, alla nostra Associazione.

Non vanno dimenticati i volontari dell'Associazione AOPCS guidati dal Presidente Gandolfo David che hanno partecipato attivamente alla riuscita della manifestazione.



Ringraziamo anche il DRPC che ci ha collaborato dal punto di vista logistico fornendo un importante contributo. Unico assente l'ufficio di Protezione civile del Comune di Palermo.

IT9WAT Mimmo Radosta - IT9COF Giovanni Arcuri

8ª MOSTRA MERCATO "IL VECCHIO E IL NUOVO NELLA E.R.A."

DOMENICA 29 NOVEMBRE A PALERMO

una interessante ed utile iniziativa che andrebbe esportata in tutte le sezioni

Ecco una di quelle iniziative che andrebbe fortemente sostenuta dalle nostre Sezioni in tutta Italia, sia individualmente che, all'occorrenza anche attraverso accordi tra sezioni territorialmente vicine.

La manifestazione voluta dalla sezione di Palermo, infatti, è il modo più pratico e facile di avvicinare al radiantismo tutti coloro i quali, in questo hobby, vedono solo la cosiddetta "parte negativa" dello stesso, facciamo riferimento alle nostre antenne, spesso momento di ampio scontro nelle sedi condominiali o viciniali, soprattutto là dove non se ne conoscono funzioni e caratteristiche elettriche, scambiando la loro innoqua presenza con la fonte di inquinamento portato dalla presenza di antenne legate alla telefonia mobile o alle emittenti private.

Che dire, poi, della facilità, in questi frangenti, di spiegare, senza per questo annoiare con tecnicismi vari, a chi anche per sola curiosità, venendo alla mostra soltanto alla ricerca di specifiche soluzioni legate all'elettronica in generale o alla computeristica, si avvicina alle nostre apparecchiature li espone, permettendoci così di spiegare quali sono le nostre reali attività, dalla sperimentazione a quella della semplice quanto importante forma di "amicizia in etere", per passare ai collegamenti a lunga distanza con bassa potenza, per giungere alle attività legate alla protezione civile e, quindi, al materiale aiuto alle popolazioni che in qualche modo hanno necessità del nostro aiuto, sia per la nostra specifica competenza nelle radiotrasmissioni, che nel concreto ausilio alle altre iniziative dove il volontariato opera e prospera

La possibilità di mostrare loro come siano possibili collegamenti a lunghissima distanza anche senza l'uso di internet, o ciò che è possibile realizzare anche con pochi componenti, tanta pazienza e buona vo-

lontà trasmettendo in CW. Insomma una serie infinita di iniziative per l'avvicinamento a quanti, di noi, ben poco sanno e tanto suppongono, affinché attraverso questa conoscenza si allarghi l'apprezzamento verso la categoria e le sue numerose sfaccettature anche attraverso questa encomiabile iniziativa, per ora solo palermitana, ma che speriamo si estenda in tutta Italia attraverso le Sezioni E.R.A..



Un evento gratuito per i radioamatori... e non solo!

Il vecchio ed il nuovo nella "E.R.A." della radio la mostra mercato sulle radio d'epoca e tanto altro ancora a Palermo negli ex magazzini della Tirrenia di via dell'Arsenale,7.

Torna a Palermo la mostra mercato dedicata a elettronica, informatica e attrezzature radioamatoriali.

La mostra mercato "Il vecchio ed il nuovo nella "E.R.A." della radio", presentata dalla E.R.A. Sezione Provinciale di Palermo col patrocinio della E.R.A. Nazionale, è giunta alla ottava edizione e si terrà presso gli "ex Magazzini della Tirrenia" -Via dell'Arsenale 7, Palermo domenica, 29 novembre 2015 dalle 8:30 alle 18:00.

L'obiettivo della manifestazione è unire diverse generazioni sotto un'unica passione la fiera *low cost* dedicata al mondo della radiantistica, al fai da te elettronico e informatico con un'anima libera e indipendente, oltre che alla promozione della conoscenza della radio, della sua storia ed il recupero e restauro di antiche apparecchiature radiofoniche. Un appuntamento imperdibile per gli amanti delle radio d'epoca con la passione del *vintage*, capace di allargare i confini originari, di anticipare le tendenze del settore, gli interessi degli utenti più giovani e presentare tutte le ultime novità tecnologiche pur mantenendo fede alla sua *mission*.

Tra i prodotti più innovativi e interessanti spiccano i macchinari per la realtà virtuale e le stampanti tridimensionali. C'è spazio anche per il "vintage" con apparecchiature radio e computer "d'epoca".

All'evento saranno presenti diversi espositori e varie realtà dell'eccellenza presente nel nostro territorio che, oltre ad accompagnare i

visitatori nel fantastico mondo dei Radioamatori e dell'Informatica, spiegheranno l'evoluzione galoppante che questi mondi hanno avuto.

Questa ottava edizione si rinnova offrendo una panoramica completa su attrezzature e **componentistica radioamatoriale**, senza dimenticare **antenne e parabole satellitari, decoder, stampa specializzata** e accessori per i telefoni cellulari

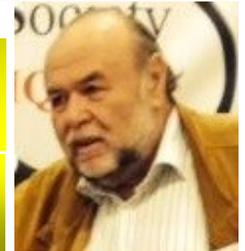
Ampio risalto per il settore informatico con un'ampia offerta di **pc, notebook, stampanti, scanner, software e videogames**.

Gli amanti del *fai-da-te* possono trovare **pezzi di ricambio**, apparecchiature da mettere a posto e **accessori per elaborazioni speciali** a costi estremamente competitivi. Inoltre per i raffinati palati dei collezionisti **radio e telefoni d'epoca**, tv e registratori degli anni '50 e '60 per un tuffarsi nel *vintage* dell'elettronica tra impianti valvolari e radioline transistor di ogni genere.

In questa edizione sarà presente anche "L'angolo dell'arte della ceramica", dove è possibile ammirare la bellezza e la maestria del dipinto su ceramica.

E' possibile, altresì, assistere e partecipare a prove di trasmissione radio e tanto altro. **INGRESSO LIBERO.**

DIPLOMI - DIPLOMI - DIPLOMI - DIPLOMI



Tony Mastino
In3ygw / k4ygw

Oggi vi presentiamo un diploma rilasciato dal "Dolomiten DX Club", gruppo di radioamatori del Trentino Alto Adige che ha come scopo principale operare nello specifico settore del DX anche attraverso attivazioni di interessanti Country.

All'apparenza il diploma potrebbe sembrare abbastanza semplice ma in realtà non lo è. La complicazione nasce nel collegare soprattutto i prefissi abbastanza rari, nonostante siano in Europa e per i quali, il più delle volte, occorre che siano attivate apposite spedizioni.

D'altronde se il diploma fosse eccessivamente facile non varrebbe la pena di lavorarlo e chi si accontenta del solito "pezzo di carta" per l'aver collegato 10 stazioni di quel tal centro o che partecipano alla "sagra delle castagne" o alla "festa dell'asino ragliante", difficilmente si accosterebbe ad un diploma dove occorre effettivamente lavorare stazioni di una certa difficoltà.

Il regolamento che segue è del tutto esaustivo di ciò che occorre per l'ottenimento. Auguri a chi si cimenterà nella "piccola - grande" impresa.

EUROPEAN COUNTRIES DX AWARD (E.C.D.A.)

Il Dolomiten DX Club organizza il diploma permanente denominato E.C.D.A., "European Countries Dx Award" esso è articolato secondo il seguente canone:

Per la versione "Base" è necessario collegare almeno 50 Countries tra quelli elencati qui appresso:

- 1) **1A; 3A; 4O; 4U; 9A; 9H; C3; CT; CU; DL; E7; EA; EA6; EI; ER; ES; EV; F; G; GD; GI; GJ; GM; GU; GW; HA; HB; HB0; HV; I; IS; JW; JX; LA; LX; LY; LZ; OE; OH; OH0; OJ0; OK; OM; ON; OY; OZ; PA; R1FJ; S5; SM; SP; SV; SV1/A; SV5; SV9; T7; TA;**

- 2) **TF; TK; UA; UA2; UR; YL; YO; YU; Z3; ZA; ZB.**
I collegamenti possono essere effettuati su qualunque banda radioamatoriale ed con qualsiasi sistema di trasmissione ed il diploma è rilasciato per:
Misto;
Fonia;
CW;
RTTY;
50 MHz;
VHF;
3. Non sono previsti avanzamenti salvo che per l'ottenimento del Top Honor Roll (68 conferme dei diversi Country) che sarà indicato attraverso un apposito adesivo attestante il livello raggiunto da apporre sul diploma.
4. Il diploma può essere lavorato anche per singola banda o nella versione per 5 bande o per "Warc" della qual cosa ne verrà data indicazione nel diploma stesso.
5. Non è necessario inviare le QSL, ma le stesse devono essere comunque in possesso del richiedente ed inviate a richiesta dell'Award Manager per una possibile verifica.
6. L'estratto del Log di stazione dovrà essere compilato in ordine alfabetico secondo l'indicazione qui sopra riportata e dovrà contenere, oltre ai propri dati, anche, ovviamente, quelli relativi ai QSO, il tutto controfirmato da 2 OM o dal manager di sezione.
7. Il costo del diploma è di 10 euro (12 \$ USA,) comprese le spese di spedizione, mentre per l'adesivo relativo al raggiungimento del T.H.R. il costo è relativo alle sole spese di spedizione e può essere risolto semplicemente inviando la lista delle ulteriori stazioni collegate, sempre controfirmata da 2 om o dal manager di sezione, e da una busta preindirizzata e pre-affrancata.

Le richieste vanno inviate a:

"Dolomiten DX Club", c/o Studio Legale, Viale Europa 35/a
39100 BOLZANO.

Un diploma apparentemente facile da ottenere, ma di soddisfazione per chi proverà a lavorarlo e, vi assicuriamo, non sarà facile raggiungere il T.H.R..

73' e buoni DX
Tony



L'E.R.A. TARANTO COMPIE 10 ANNI

La sezione E.R.A. provinciale di Taranto compie 10 anni. Costituita il 23 settembre 2005 per iniziativa di alcuni radioamatori accomunati da una grande passione per le radiocomunicazioni e del volontariato di protezione civile, essa si costituì principalmente ad opera di Massimo Giu-

seppi E.R.A. anche al di fuori della provincia jonica. A ciò vale la pena citare, ad esempio l'intervento, in occasione del sisma in Abruzzo nel 2009, dove proprio per l'assiduo lavoro di solidarietà e di volontariato, svolto a favore del territorio della provincia aquilana, l'Associazione riceveva l'attestato di Pubblica Benemerenzza concesso dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento della Protezione Civile.

"I volontari dell' E.R.A.", ha dichiarato il presidente Maldarizzi, " hanno un ruolo insostituibile in quanto chiamati ad operare, prima di tutto, nei casi di calamità " aggiungendo la certezza che la sezione E.R.A., anche in futuro, continuerà ad essere presente al fianco di chi richiede ausilio ed assistenza

Le attività relative al decennale della sezione provinciale di Taranto, e tutte quelle di rilevanza locale e nazionale, possono essere seguite da chi fosse interessato, attraverso internet collegandosi al sito ufficiale all'indirizzo www.erataranto.it .

Alla sezione ed a tutti i volontari e dirigenti, vadano i ringraziamenti e gli auguri dell'Organizzazione Nazionale e nostri, con l'auspicio di sempre maggiori soddisfazioni nella loro attività radiantistica e di volontariato attivo.



E.R.A. "EUROPEAN RADIOAMATEURS ASSOCIATION"
SEZIONE PROVINCIALE DI TARANTO
Sala Operativa: Via Vanvitelli, 2 - 74017 Mottola (TA)
Tel. 099/8866968 - Fax 099/9871246
E-mail: info@erataranto.it - Web: www.erataranto.it

Dono il tuo 5mille
usando il nostro codice fiscale:
90157470734 x mille

ASSOCIATION EUROPEAN RADIOAMATEURS
10 ANNI...
INSIEME A VOI!

seppi Maldarizzi, attuale presidente di sezione, unitamente ad Antonio Lavarra, Luca Clary, Agostino Sergio, Roberto Patavia e Marco Paglionico, tutti accomunati dalla volontà di dimostrare apertamente fermezza di idee per il raggiungimento di importanti traguardi non solo in campo radiantistico ma anche nella solidarietà e l'interesse generale della comunità.

Che questa loro determinazione sia stata ampiamente raggiunta è dimostrato, in maniera palese, anche dall'apertura, oltre alla sede generale, in Mottola, dei distaccamenti di Castellana e Palagianello, contando, nel complesso, un numero di soci superiore ai 70 tutti volontari pronti all'immediato intervento a semplice richiesta delle autorità competenti nelle specifiche competenze, così come in materia di radiocomunicazioni in emergenza e protezione civile.

Numerosi sono stati, infatti, gli interventi effettuati in situazioni di emergenza e per calamità varie che hanno richiesto la partecipazione dei



COLLABORATE!

**INVIATE I VOSTRI
ARTICOLI, LE VOSTRE
FOTO, LE CRONACHE
DELLE VOSTRE ATTIVITA'
DIRETTAMENTE A:**
era.magazineredazione@yahoo.it
**La redazione risponde anche
al seguente numero telefonico
del "circuito ERA"
3710009548**

**Siamo su internet.
www.era.eu**

Cari amici, il notiziario non si riempie da solo!
Il lavoro redazionale non ci spaventa, ma diventa totalmente inutile se anche Voi non collaborate inviandoci notizie, foto, comunicazioni di interesse radiantistico e sociale. Per questo Vi preghiamo di aiutarci a rendere al meglio questo piccolo ma importante servizio. Non importa se non vi sentite in vena di fare i redattori o se ritenete che il vostro progetto, la vostra autoconstruzione, sia di scarso interesse, siamo pronti a darvi una mano in ogni vostra realizzazione e per questo attendiamo fiduciosi ogni vostro suggerimento e aiuto.

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:

Emilio Campus is0iek; Marcello Vella it9lnd; Giovanni Arcuri it9cof;
Antonio Mastino in3ygw; Giovanni Francia i0kbq; Giovanni Lorusso ik0eln;
Dave Starkie g4akc; Peter Parker vk3ye; Barrie Courtney g7ufi;
Dave Oliver kv2bsy; Mimmo Radosta IT9WAT.

E.R.A. MAGAZINE - DIREZIONE E REDAZIONE:
Viale Europa 35a 39100 Bolzano

E.R.A. Magazine: diamo voce alla nostra voce

ORGANIGRAMMA ASSOCIATIVO E.R.A.:

Presidente/Rappresentante Legale (Consiglio Direttivo):

Marcello VELLA IT9LND

Vice Presidente (Consiglio Direttivo):

Siro GINOTTI IW0URG

Segretario/Tesoriere (Consiglio Direttivo):

Ignazio PITRE' IT9NHC

Consiglieri (Consiglio Direttivo):

Gianluca FRATTA IZ0HAH - Salvatore CASELLA IT9CFS -

Cosmo CARRARO IK8PPM - Giuseppe PECORA IK8TWU

Consiglio dei Sindaci: Presidente

Guido BATTIATO IW9DXW

Consiglieri:

Fabio RESTUCCIA IT9BWK - Fabrizio CARDELLA IT9JJE

Consiglio dei Proviviri:

Presidente Giuseppe Simone BITONTI IK8VKY

Consiglieri:

Fiore MARCHESANO IK8XOM - Giancarlo IANNELLI IN3DQW -

Vito Giuseppe ROTELLA IZ8ZAN - Antonio Mastino IN3YGW